LE INSERZIONI
si ricevono al ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO (1894) Via S. Teresa, 18, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Mareana	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 40
Stati fuori dell'Unione Post.	55	28	5
	44	22	4

Dont vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Ufficio a Roma, Via Tritone, 167, p. 2°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Sabato 1° dicembre*).

Estero. — *Inghilterra.* — Si chiude l'Esposizione femminile (*Fair Women*) di Londra.

Belgio. — A Bruxelles festa in onore del barone Dhanis, che combattè e vinse gli arabi schiavisti in Africa.

Italia. — Si apre a Roma una Mostra giornalistica nazionale.

Presso la Scuola dei timonieri al Varignano incomincia un corso accelerato di istruzione.

A Bologna incomincia un corso preparatorio per l'ammissione dei tenenti alla Scuola di guerra.

Vanno in congedo i volontari che hanno contratto la ferma di quattro anni nel 1871, per tre anni nel 1872 e la ferma per due anni nel 1873.

A Corigliano Calabro inaugurazione della luce elettrica.

A Savona inaugurazione di un busto a Pietro Sbarbaro nel giardino di Papa Sisto V.

Al Ministero dei lavori pubblici adunanza della Commissione consultiva del *deficit* della Cassa pensioni e delle Casse di soccorso patrimoniali, dalle ferrovie.

A Venezia apertura di una nuova strada intitolata a Giuseppe Mazzini.

Sendo la seconda rata dovuta ai creditori del Credito Mobiliare secondo il concordato interverrato.

A Spezia passa in armamento la nave *Liguria* destinata ad una missione all'estero.

Parte da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres il vapore *Regina Margherita*.

Piemonte. — A Novara estrazione a sorte di 21 obbligazioni del prestito comunale.

A Verzuolo riapertura delle Ouoine popolari.

A Mondovì festa di Santa Cecilia con concerto e pranzo sociale.

A Casale esami teorico-pratici per l'abilitazione alla professione di procuratore.

Un piccolo Termidoro antiprotezionista.

Le patate contro i risi e il granturco.

Le staffe del signor Méline.

Parigi, 29 novembre.

(A. F.) — La Camera muove a gran passi verso la discussione del bilancio pel 1895. Essa non potrà, probabilmente, calmarsi da qualche dodicesimo provvisorio, perchè è quasi impossibile che entrambe le assemblee legislative emorizzano in un anno un dibattito così importante, al quale si connetterà una battaglia di principii, a proposito dell'imposta sulla rendita o della progressività.

Ad ogni modo, per provare la sua buona volontà di sprofondarsi tutta in un esame davvero capitale, la Camera cerca di sbarazzare il terreno dalle leggine che fanno di sè in ogni lunga riga.

E appunto ieri è venuta davanti agli onorevoli di palazzo Borbone, con un certo piglio da santarellino, modesto e pudibondo, una di codeste leggine.

Dopo aver trattato la questione dei pomi del Canadà, ed aver accordato loro la tariffa minima, in memoria della storica parentela franco-canadese — anche i pomi sentono..... la voce del sangue! —, la Camera è venuta all'inasprimento del diritto sugli amidi e la fecola. Erano in causa, come vedete, patate, riso, granturco..... tutte sostanze rinfrescanti e pacifiche.

Ma, trattandosi d'un dazio protettivo, è venuto in campo Méline: ora, dove c'è Méline, c'è la...., malinite, almeno economica: e gli scoppi e i disastri sono all'ordine del giorno.

E così la discussione di ieri si è improvvisamente accesa. Il terribile ed implacabile campione del protezionismo ha cercato di far fronte ai fermenti che si sviluppavano dagli amidi e dalla fecola. Ma un bisogno di ribellione scoppiava sui banchi di questa Camera da troppo tempo asservita ciecamente ad dottrinarismo pericoloso di quest'uomo. I rivoltosi si son fatti coraggio l'un l'altro. Un piccolo Termidoro si è prodotto: e il Robespierre dell'economia francese ha sentito sulla guancia, se non il colpo d'una pistola iconoclasta, almeno lo schiaffo morale che cinque successive votazioni contrarie gli hanno inflitto.

Sicchè quel bizzarro tipo che è il conte Douville-Maillefeu, il vero *enfant terrible* della Camera, ha esclamato ieri in fin di seduta, con uno di quegli apoftegmi che egli mitraglia di tanto in tanto: « È la rivincita della libertà. »

***

Da due anni, ormai, la Francia sta provando il regime doganale che le ha regalato il Méline nel 1892, alla scadenza dei trattati di commercio. Gli effetti se ne riassumono in poche cifre. Per i primi otto mesi dell'anno l'importazione nel 1893 scese, è bensì vero, di 458 milioni in paragone del 1892: ma nel corrente 1894 rimontò di 223 milioni, e, così, rimase inferiore di soli 131 milioni a quella del 1892. Per contrapposto, la esportazione francese, sempre per i primi otto mesi dell'anno, decrebbe, dal 1892 al 1894, di 160 milioni. E limitandoci al 1893 e al 1894, abbiamo, per i primi dieci mesi e per l'anno corrente, 315 milioni di importazione in più e 46 milioni di esportazione in meno.

Qualunque commento sarebbe una rettorica di fronte all'eloquenza di queste cifre. Le voci, non diremo dei liberisti (chi oserebbe parlare di libero scambio, oggi, dinanzi alla trionfante melinista?) ma delle persone ragionevoli, si fanno intendere spesso, da Lione, da Marsiglia, da Bordeaux. Ma lo spietato presidente della Commissione delle dogane non vede e non ascolta: come alla Notte michelangiolesca, grato gli è il sonno e più l'esser di sasso.

Sicchè ieri deve aver avuto un brutto risveglio, quando ha toccato con mano che il coperchio rompe il coperchio. E la sua proposta di ieri era proprio un soperchio. Dopo aver colpito con accanita ferocia tutti i prodotti esteri, Méline si è guardato attorno: e ha visto che non gli restava più che colpire i prodotti nazionali. E con incredibile temerità si è acciato a farlo.

Che cosa significava, in realtà, questa nuova protezione contro gli amidi e i glucosii? Essa si riduceva ad un favoritismo verso le patate, contro i risi e il granturco. Il Méline, cioè, intendeva, con colpire questi, riserbare la fabbricazione del glucosio alle patate dei suoi Vosgi.

Ma il granturco ed i risi non son forse anch'essi due prodotti francesi? Le colonie che li inviano alla madre-patria non fanno parte della nazione, tanto quanto la circoscrizione di Remiremont che ha avuto l'onore di erigere palazzo Borbone di questo Orlando Furioso del protezionismo?

È quanto si è rinfacciato ieri al Méline: « Voi non siete — gli ha detto il Jumel — il difensore dell'agricoltura del paese, ma il difensore dell'agricoltura del vostro paese. »

***

Anche il Rouvier lumeggiò questo punto: che, cioè, si trattava di un vero dazio interno, e non di una protezione contro l'estero. Aggravando i pesi sugli amidi e le fecole, si ritorna, in realtà, ai tempi di Colbert, mettendo un'imposta su un prodotto nazionale. « Ci avete tolto la libertà degli scambi: lasciateci almeno la libertà di fabbricazione. »

Il Rouvier e il Jumel si ebbero moltissimi applausi: e il Méline, invece, si dovette contentare di quelli del relatore della legge. E l'effetto fu visibile quando, votato il primo articolo della legge, si venne al secondo. Il Rouvier ritornò alla carica, chiedendo la soppressione di un paragrafo. Da un altro lato si domandò il rinvio dell'articolo alla Commissione.

Questa accettò il rinvio, ma a condizione che la legge venisse posta in testa all'ordine del giorno, sicchè la discussione ne potesse venir subito ripresa.

Fu qui che incominciò il calvario del signor Méline. La Camera gli negò, successivamente, di continuare la discussione il giorno seguente; di sospendere la seduta per un quarto d'ora, per dar tempo alla Commissione di riferire; di incominciare all'una la seduta di giovedì; e, finalmente, di porre la legge in testa all'ordine del giorno. E così non se ne riparlerà più sino a bilanci votati.

Le conseguenze di queste manifestazioni di ieri non hanno, in pratica, una grande portata. Ma resterà ben conto di trarle in luce, per il valore sintomatico che recano seco. È la prima volta, questa, che la Camera si ribella alla potenza e alla prepotenza del Méline. E guai quando la cavalcatura incomincia ad avvedersi che la mano del cavaliere più non la padroneggia! Gli scarti chiamano gli scarti, e si fa presto a perdere la staffa.

Caro signor Méline, a voi possiamo dirlo di gran cuore: « *hoc est in votis* ». E senza rancore, non è vero?

I ministri al Quirinale.

Riceviamo da **Roma**, 29, ore 15,10:

I ministri si recarono stamane al Quirinale per la consueta relazione, dopo la quale il Re si trattenne con tutti i membri del Gabinetto circa la compilazione del discorso della Corona.

La sessione straordinaria d'esami estesa anche agli istituti e scuole tecniche.

Da **Roma** ci si telegrafa il 29, ore 16,50:

Una odierna circolare del Ministero della pubblica istruzione estende anche agli Istituti tecnici ed alle scuole tecniche il beneficio della sessione straordinaria di esami già accordata ai licei ed ai ginnasi.

Gli esami di licenza cominceranno il 27 dicembre

I programmi delle scuole elementari.

Berti lascia l'Ordine Mauriziano?

Notizie diverse.

Ci mandano da **Roma** per telegramma il 29, ore 20,20:

Stamane il Re ha firmato un decreto che modifica i programmi delle scuole elementari.

× La *Capitale* raccoglie la voce che Domenico Berti abbia intenzione di ritirarsi prossimamente dall'Ordine Mauriziano per ragioni di salute.

× Secondo un'Agenzia telegrafica non sarebbe ancora decisa la nomina del sottosegretario per l'agricoltura.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da **Roma** il 29, ore 16,5:

Il *Bollettino dell'istruzione pubblica* reca: Montemartini, libero docente all'Università di Torino, è autorizzato a trasferire la sua docenza a Roma — Bajardi è abilitato alla libera docenza in oftalmologia a Torino; così pure Peschel e Resegotti sono abilitati alla libera docenza di clinica chirurgica pure a Torino. Parimente Cavallaro di patologia, Garbasso di fisica sperimentale e Riva-Rocci di patologia, tutti nell'Università di Torino — Folcheri, titolare di matematica incaricato in un liceo di Torino, è trasferto ad Asti — Desnaigtris, titolare in un ginnasio di Torino, è aumentato del decimo sullo stipendio — Lo stesso fu concesso a Savoino di Alessandria e Rosingana di Torino — Tempestini, titolare nel ginnasio di Bobbio, è collocato in aspettativa — Pisano, reggente censore, è promosso censore nel Convitto Nazionale di Novara — Cagna, istitutore nel Convitto di Torino, è collocato in aspettativa — Boccaleri, reggente, è nominato istitutore a Voghera — Dalmasso e Ferreri sono nominati reggenti nell'Istituto di Novara.

Pensioni ed indennità a maestri.

Ci si telegrafa da **Roma** il 29, ore 20,10:

Il Comitato direttivo del Monte per le pensioni ha assegnato a Cornelia Coppa, maestra di Corneglino d'Alba, una pensione di lire 550; a Pisani, maestro di Strevi, lire 398; a Gloria Caterina, maestra ad Envie, lire 421; a Sartorio, maestro di Mercurago, lire 288; a Pic Luigia, maestra di Rubiana, lire 182; a Marzero Anna, maestra ad Envie, lire 499; a Restolli, maestro di Besano, lire 378; a Moglia, maestro di Castelnuovo d'Asti, lire 306; a Bianchi Antonia, maestra di Belgirate, lire 194; ed a Turelli Giuseppina, maestra di Curano, una indennità di lire 1026. Il complesso delle pensioni finora pagate dal Monte è di lire 339,857 e quello delle indennità è di lire 328,801.

Una risposta della *Tribuna* ai calunniatori di Giolitti.

Un'inchiesta nella Cancelleria del Tribunale di Roma.

Da **Roma** ci si telegrafa il 29, ore 21,10:

La *Tribuna*, rispondendo ad alcuni giornali che continuano ad inveire contro Giolitti, per ricordando di non avergli essa pure risparmiato le sue critiche quando era ministro, a proposito del processo della Banca Romana, stampa queste parole:

« Quello stesso sentimento di giustizia che ci spingeva quando Giolitti era in auge a non lasciare l'accusa che si meritava, ci ha consigliato poi, dopo la accusa di lui, a non esagerarla. Ed è per questo che noi ci sentiamo oggi in diritto di esser creduti sinceri quando rivolgiamo ai dilettanti di scandali la nota spaurosa virgiliana: *Claudite jam rivos, pueri, sat prata biberc.* »

× Si ripete nuovamente la voce che l'ambasciatore Nigra sarebbe destinato alla successione del conte Tornielli a Londra.

× Essendosi diffuse voci di irregolarità scoperte nel servizio della Cancelleria del Tribunale di Roma, venne ordinata un'inchiesta affidandone la direzione al presidente del Tribunale cav. Gonnella.

Questi ha già potuto accertare che si tratta di cose piuttosto lievi. Constatò però l'esistenza di parecchi abusi, contro i quali saranno adottati alcuni provvedimenti disciplinari.

Atti ufficiali.

Da **Roma** ci mandano per telegramma il 29, ore 22,45:

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica:

un decreto che costituisce in ente morale la pia fondazione Umberto e Margherita di Casale Monferrato e ne affida l'amministrazione alla locale Congregazione di carità;

un decreto che approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Genova e lo statuto dell'Opera pia Albenga;

un decreto che concentra il legato Fassati-Martinotti nella Congregazione di carità di Conioio;

infine un decreto che concentra l'Opera pia Ruffa nella Congregazione di carità di Roccavignale.

La nostra marina mercantile.

Dalla relazione testè pubblicata dal direttore generale della marina mercantile al Ministero della marina togliamo le seguenti cifre statistiche che si riferiscono alle condizioni della nostra marina nell'anno scorso fino al 31 dicembre 1893:

Le navi varate in detto anno furono 230 di tonnellate lorde 16,512 e nette 10,501, aventi un valore approssimativo di L. 3,478,590 fra scafi ed attrezzi.

In confronto del 1892 vi fu quindi un aumento di 8 bastimenti ed una diminuzione di 2528 tonnellate lorde e 2098 nette, nonchè di L. 1,021,022 nel valore totale.

Anche nel 1893 le macchine dei piroscafi furono tutte costruite in Italia.

Al 31 dicembre stesso anno esisteva in Italia 6341 navi a vela, aventi una stazza netta complessiva di tonn. 588,208.

I piroscafi erano 327, dei quali 55 in legno e 272 in ferro od acciaio, aventi una stazza complessiva di tonn. 331,455 lorde e 206,193 nette, e la forza motrice di cavalli 74,734 nominali e 233,830 indicati.

In confronto del precedente anno si ebbe quindi un aumento di 11 piroscafi di 8750 tonnellate nette e di 2990 cavalli nominali e 6068 indicati.

I legni da diporto, a vela ed a vapore, erano nel 1893 in numero di 61, e cioè: 18 piroscafi, 3 barche a vapore, 28 cutters, 3 golette, 6 barche, 1 lancia; dei quali 30 sono scritti al R. Yacht-Club Italiano.

I Comuni che possiedono maggior quantità di piroscafi o di tonnellaggio, sono: Genova, piroscafi 118, tonn. 107,810; Palermo 60, tonn. 52,905; Bari 14, tonn. 9461; Napoli 23, tonn. 8451; Roma 13, tonnellate 7717; Venezia 21, tonn. 5667; Ventimiglia 4, tonn. 2752; Savona 3, tonn. 2583; Messina 6, tonnellate 1801; Catania 4, tonn. 1700; Livorno 7, tonnellate 1749; Chiavari 2, tonn. 1376.

Un Congresso clericale nel Veneto.

Da **Venezia** ci telegrafano il 29, ore 19,50:

Oggi si tenne a Montebelluna l'annunziato Congresso clericale. Vi parteciparono circa duemila persone.

Il vescovo Apollonio, sul cui intervento si contava, si scusò all'ultimo a causa di malattia. Parlarono assai applauditi Paganuzzi, Castagna, Bottoro, Belli ed altri, tutti cozzando i cattolici ad impadronirsi per intanto delle Amministrazioni comunali.

L'allusione alla susseguente possibilità di impadronirsi delle rappresentanze politiche apparve più che chiara. In complesso però i vari oratori si mantennero assai circospetti, nè mai trascesero a violenze, forse anche perchè sapevano che nella sala c'erano i funzionari e gli agenti della Questura, che non avrebbero permesso nè violenze nè disordini.

Un Comitato bolognese pel giubileo di Roma.

I funerali dello studente Valli.

Ci telegrafano da **Bologna** il 29, ore 23,55:

Si è oggi costituito un Comitato allo scopo di festeggiare il giubileo di Roma. La presidenza di questo Comitato fu data al Enrico Panzacchi.

× I funerali dello studente Valli ebbero luogo oggi e riuscirono commoventi. Giosuè Carducci tenne un discorso improntato a sentimenti assai affettuosi ed elevati.

La lotta elettorale di Savigliano.

Un dispaccio dell'ing. Donadio.

Dall'ing. Donadio, che si presentò candidato nella ultime elezioni di Savigliano, riceviamo il seguente telegramma datato da **Roma**, 29, ore 16,15:

« *Signor Direttore della* Gazzetta Piemontese,

« La prego di permettermi d'indirizzare, per mezzo del suo autorevole giornale, questo poche parole agli elettori di Savigliano:

« Ritornato alle mie occupazioni dopo la lotta elettorale, compio al dovere d'attestare imperitura riconoscenza agli elettori che al degnarono d'onorarmi del loro suffragio, resistendo alle armi appuntate da pochi malevoli interessati.

« Sento il debito di rendere grazie anche ai molti onesti avversari dai quali m'augurio d'avere acquistato qualche titolo di stima con la mia sincera ed invariabile divisa: *Concordia, studio, lavoro.*

« Tutti pel prego, nell'interesse del paese, di voler donchiesa associarsi al desiderio mio e delle benemerite Società popolari di Savigliano, votando compatti il nome del mio carissimo amico, cav. Stefano Lausetti, che ha tutti i requisiti per rappresentare degnamente il Collegio che trae il nome dalla mia diletta Savigliano.

« Un affettuoso saluto a tutti, cui serbo al gradita memoria, ritornando sereno ai miei doveri professionali che ho sempre soddisfatto coscienziosamente e con non mai smentita cordialezza.

« *Suo devotissimo*: Ing. EDOARDO DONADIO. »

Genola, 29 novembre.

È qui molto favorevolmente commentato l'atto di adesione dell'ex-candidato Donadio alla candidatura Lausetti. Egli, così operando, ristabilì la calma e la concordia fra gli elettori saviglianesi e si rese benemerito di questo Collegio.

La squadra permanente.

PORTO FERRAIO (S.m.) 29. La squadra permanente è partita per la Maddalena stasera.

Un'interpellanza sui ricatti giornalistici in Francia.

L'interrogazione Borrigliono.

PARIGI (S.m.) 29. *Camera.* — *Guerin*, rispondendo all'interrogazione di Marcello Habert sulla comunicazione di alcuni incartamenti da parte della prefettura di polizia a su due ricatti mediante la Stampa, dice che i ricatti furono deferiti alla giustizia e seguiranno il loro corso. Sopra domanda di *Pinchon* l'interrogazione Habert è trasformata in interpellanza.

Millerand chiede che tutti gli autori dei ricatti vengano processati senza distinzione di partito, e così pure i funzionari complici.

Dupuy risponde che il Governo è deciso a procedere contro tutti i colpevoli. Soggiunge che quanto agli incartamenti della Prefettura di polizia ha il dovere di formarli, specialmente riguardo agli stranieri, ma la conservazione di incartamenti politici è un errore.

Dupuy accetta l'ordine del giorno di Carlo Ferry favorevole assegnamente sulla vigilanza del Governo per procedere contro qualsiasi reato di ricatto.

L'ordine del giorno Ferry è approvato con 382 voti contro 134.

Hanotaux accetta per domani la discussione dell'interrogazione Borrigliono.

Chiusura della sessione alle Cortes.

LISBONA (S.m.) 29. La sessione delle Cortes venne chiusa. Si riconvocheranno a tempo opportuno.

Movimento di truppe nell'Istria.

TRIESTE (S.m.) 29. La compagnia di fanteria e l'assistenza militare rimaste a Pirano ritornano oggi alla guarnigione di Trieste.

Il Giappone rifiuta l'indennità di guerra.

WASHINGTON (S.s.) 29. Tsung Li Yamen avendo pregato il ministro degli Stati Uniti a Pechino di trasmettere al Giappone il testo delle sue proposte di pace, il Governo degli Stati Uniti autorizzò il proprio ministro a Tokio di consegnarle al Governo giapponese.

YOKOHAMA (S.m.) 29. Detring è ripartito per Tien-Tsin. Affermasi che la missione di Detring sia fallita.

CHE-FU (S.m.) 29. Il Giappone rifiutò l'indennità di guerra di 30 milioni di sterline, oltre le spese di guerra.

Onori al maresciallo Zekki.

LONDRA (S.m.) 29. Si ha da Costantinopoli che una missione speciale fu inviata a Samsun a portare al maresciallo Zekki-pascià, comandante del IV Corpo d'esercito, le bandiere d'onore e l'*imtiaz* in brillanti per la sua repressione energica degli insorti armeni.

IL TERREMOTO

Terremoto nell'Alta Italia.

Dopo le forti scosse avvertitesi in Sicilia negli scorsi giorni, anche nell'Alta Italia si sono sentiti ieri scuotimenti del suolo, come risulta dalle seguenti relazioni dei soliti egregi corrispondenti:

Chioggia, 27, ore 18, leggera scossa ondulatoria N-S, durata due secondi. *S. Lachianca.*

Bergamo, 27, ore 6,10, scossa ondulatoria sentita da qualche persona. *C. Trionfini.*

Vigevano, 27, ore 6,21, forte scossa ondulatoria W-E, durata complessiva 11 secondi circa. La scossa fu avvertita da tutta la popolazione, movimenti di tutti gli oggetti sospesi e scuotimenti di mobili. Da moltissimi fu sentita un'altra scossa, di cui non si può precisare l'ora. *Prof. Barocco.*

Montemagno (Biella) 27, ore 6,5, scossa ondulatoria-sussultoria W-E, leggera, appena rimarcata. *P. Bullio.*

Oropa (Biella), 27, ore 6,10,7", forte scossa ondulatoria NW-SE durata tre secondi, con rombo simile ad un colpo di vento. La scossa fu avvertita anche al piano terreno da molte persone. Nevo stata interruzione tutto il giorno e la notte seguente. *D. F.*

Varca, (Valsesia), 27, ore 6,5, scossa ondulatoria e sussultoria alta fino, direzione E-W, durata tre secondi, avvertita da molte persone, e scuotimenti di mobili. *Prof. G. Dei Grosso.*

Scopello (Valsesia), 27, ore 6,18, scossa ondulatoria avvertita da qualche persona. *G. Fedo.*

Desenzano (Brescia), 27, ore 6,15, scossa o meglio vibrazioni rapide, sobri, ondulatorie NW-SE, durata cinque secondi. Scuotimento di mobili, svegliati molti dormienti, caduta di qualche crosta di muro, messo in agitazione gli uccelli. *A. Piatti.*

Bassano (Veneto), 27, ore 6,9, molte persone accertano di aver sentito una leggera scossa circa l'ora suindicata, alcune la dicono preceduta da rombo, però non fu avvertita nè dai due sismoscopi e nè dai pendoli di questo Osservatorio. *G. Crivellari.*

Ala (Trentino), 27, ore 6,16, terremoto ondulatorio in due riprese, più forte la seconda, durata complessiva cinque secondi, preceduto e accompagnato da rombo. *Direttore dell'Osservatorio.*

In questo Osservatorio, anche i più delicati strumenti non indicarono nessuna traccia di scosse.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
28 novembre 1894.
Pel P. F. Denza: S. TOSETTI.

Mi affretto comunicare queste altre notizie intorno al terremoto del 27 corrente:

Corbetta (Milano), 27, ore 6,5 circa, scossa ondulatoria in due riprese, più forte la seconda S-N, durata cinque secondi. *F. Cozzi.*

Monza, 27, ore 6,15 circa, scossa ondulatoria con ripetizione di scosse più deboli NW-SE, durata due secondi circa. Il terremoto fu assai debole, ma sentito da varii allo stato di quiete. *A. Varisco.*

Novi Ligure, 27, ore 6,10, scossa ondulatoria, avvertita da poche persone già desto, della durata di pochi secondi. Non fu registrata da nessuno degli strumenti che sono in quest'Osservatorio. *A. Daglio.*

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
29 novembre 1894.
Per P. F. Denza: TOSETTI.

Terremoto nell'Italia Meridionale

Decreto del Regio Commissario.

Reggio Calabria (S.m.) 29. Venne pubblicato il seguente decreto del regio commissario nelle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro:

« Visitati personalmente i luoghi della provincia di Reggio Calabria maggiormente danneggiati dal terremoto avvenuto il 16 corrente; udito il parere della Commissione da lui costituita e presieduta e che lo accompagnò sui luoghi; udito il parere dell'intendente di finanza della provincia; visto che pei danni cagionati dal terremoto riesce impossibile conseguire la riscossione delle imposte dirette in parecchie città e Comuni della provincia di Reggio Calabria; in virtù dei pieni poteri conferitigli col regio decreto 20 corrente 1894, decreta:

« Art. 1. — È sospesa per tempo indeterminato la riscossione della 6ª rata scadente il 10 dicembre prossimo delle imposte (*A*) sui terreni, (*B*) sui fabbricati, (*C*) sui redditi di ricchezza mobile inscritte nei ruoli del 1894 tanto per la parte erariale quanto per le sovrimposte provinciale e comunale a carico dei contribuenti dei Comuni di Bagnara, Casalnuovo, Dellanova, Melicuccia, Molocchio, Mammertino, Oppido, Palmi, Piati, Reggio Calabria, Santa Cristina, Sant'Eufemia, San Procopio, Seminara, Seminoli, Scido, Scilla, Terranova, Varapotto.

« Art. 2. — È sospesa parea tempo indeterminato la riscossione della 6ª rata scadente il 10 gennaio, limitatamente alla sola imposta fabbricati e sullo corrispondenti sovrimposte provinciale e comunale dei ruoli del corrente anno 1894 pei soli contribuenti dei sottoindicati altri Comuni che potranno dimostrare di avere subito danni ai fabbricati da essi posseduti. Il danno sarà riconosciuto e giudicato da un'apposita Commissione. Finchè non venga deciso si sospenderanno le multe stabilite dalla vigente legge sulla riscossione delle imposte. I Comuni di Caraffa, Pescocore, Stoiti, Gerace, Bova, Cioia Tauro, Pollatena, Cinquefrondi, Galatro, Maropati, Rizziconi, Rosarno, San Giorgio, Morget, San Pier Fedele, Radicena, Jatrinoli, Terranova, Villa San Giovanni, Campo, Cannitello, Catona, Fiumara, Gallico, Sallee, Sambatello, San Roberto, Sant'Alessio, Santo Stefano, Villa San Giuseppe, Catafurio, Gallina, Bianconuovo.

« Art. 3. — Eguale beneficio sarà accordato anche ai contribuenti di altri Comuni della provincia che provassero trovarsi nelle condizioni indicate all'art. 2.

« Art. 4. — La sospensione di cui i precedenti articoli acquisterà titolo definitivo di sgravio riguardo l'imposta sui fabbricati dal giorno della distruzione totale o parziale delle costruzioni.

« I contribuenti dovranno essere diligenti nell'ottemperare a quanto prescrive l'art. 50 del regolamento sulle imposte fabbricati, approvato col regio decreto 24 agosto 1877, modificato dall'altro regio decreto 8 agosto 1888.

(Seguono le disposizioni citate).

« Art. 5. — È concessa facoltà al prefetto della provincia, sentito l'intendente di finanza, di decretare lo sgravio provvisorio a favore dell'esattore o ricevitore provinciale delle imposte dirette, per le quali col presente decreto è sospesa la riscossione.

« Art. 6. — È sospeso del pari per gli esattori dei Comuni, di cui agli articoli 1 e 2, l'obbligo di versare alla Cassa depositi e prestiti la sesta rata d'ammortamento pel 1894 dei prestiti contratti dai Comuni stessi.

« Art. 7. — Il prefetto e l'intendente di finanza della provincia sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

« Dato a Reggio Calabria, addì 28 novembre 1894.

« Firmato: *Il sottosegretario di Stato per l'interno*

« Regio commissario: ROBERTO GALLI. »

Reggio Calabria (S.m.) 29. Stamane la Giunta comunale ha visitato il commissario, ringraziandolo del decreto emesso e richiedendogli vari provvedimenti nell'interesse della città.

Provvedimenti finanziari pei danneggiati dal terremoto.

Roma (S.m.) 29. Il ministro delle finanze telegrafò al prefetto di Messina autorizzandolo a sospendere, fino a nuova disposizione, la riscossione della prossima sesta rata d'imposte sui fabbricati, terreni e ricchezza mobile compresi nell'ammontare dei ruoli suppletivi e complementari, nonchè la sovraimposta provinciale e comunale nei Comuni di Messina, Barcellona, Castroreale e Roccetta.

Autorizzò pure la sospensione della sola imposta sui fabbricati e sovrimposte relative pei soli contribuenti pei quali sia accertato, da verifiche locali eseguite, che i rispettivi fabbricati furono gravemente danneggiati dal terremoto nei Comuni di Roccavalfina, Spadafora, Venetico, Santa Lucia, San Filippo, Mola, Milazzo, Santa Teresa, Rivagnaltieri, Santo Stefano, Ifriga e Meri.

Dispose infine che eguale beneficio sia accordato ai contribuenti degli altri Comuni che si trovano nelle stesse condizioni. Si accorderà agli esattori una corrispondente tolleranza estensibile ai ricevitori provinciali.

Soccorsi ai danneggiati.

Per telegramma da **Roma**, il 29, ore 22,20:

Il Comitato generale per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto ha deliberato di far pratiche presso il Governo affinchè voglia prendere qualche provvedimento legislativo in favore delle provincie danneggiate.

Il ministro Baccelli ha diramata oggi telegraficamente una circolare ai provveditori degli studi, invitandoli a promuovere in tutte le scuole della sottoscrizioni, anche a quota di cinque centesimi, per soccorrere i danneggiati dal terremoto.

Il ministro d'agricoltura e commercio, onorevole Berenzini, ha nominata una Commissione composta di tre ingegneri, coll'incarico di recarsi nelle località danneggiate dal terremoto per studiare e deliberare sui provvedimenti edilizi da adottarsi.

Roma (S.m.) 29. Il reverendo Nevin fece nella chiesa americana di Roma, durante la cerimonia di azioni di grazie, una colletta a beneficio delle vittime del terremoto in Calabria, raccogliendo lire 550 che trasmise a Blanc, perchè le faccia pervenire a destinazione.

Da **Bologna** ci telegrafano il 29, ore 21:

Il prefetto invitò i cittadini più ragguardevoli a costituirsi in Comitato di soccorso per le provincie danneggiate dal terremoto.

Casale Monferrato, 29 (s. c.). In seguito alle desolanti notizie che pervengono dalla Calabria e dalla Sicilia, colpite dal terremoto, questa Giunta municipale ha deliberato d'urgenza un sussidio di 200 lire, di aprire anche in Casale una pubblica sottoscrizione; di convocare per lunedì prossimo un'eletta di cittadini, onde provvedere sui mezzi più atti a raccogliere somme in favore di quelle disgraziate popolazioni.

Alessandria, 29 (GAGLIAUDO). Non mi se per colpa mia, o per errore del prete, veggo nella corrispondenza pubblicata oggi che il nostro Consiglio comunale votò la somma di lire *cento* pei colpiti dal terremoto di Calabria. Sta invece che il soccorso concesso fu di lire *cinquecento*.

In causa del colera al Brasile.

Da **Genova** ci si telegrafa il 29, ore 21,55:

Il console del Brasile in questa città ci avverte che, infierendo il colera nella provincia di Rio Janeiro, il Governo della Repubblica brasiliana ha sospeso l'emigrazione gratuita per quella provincia.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Tre furti per mezzo d'un narcotico?

Abbiamo da **Roma**, 29, ore 15,10:

L'odierna cronaca cittadina reca un audacissimo furto, che ha molto impressionata questa popolazione.

La scorsa notte, all'*Albergo di Roma*, un individuo rimasto finora ignoto s'introdusse successivamente nelle camere in cui dormivano il marchese Ridolfi, il marchese Durazzo e che lo accompagnò sui luoghi; udito il parere dell'intendente di finanza della provincia; visto che pei danni cagionati dal terremoto riesce impossibile conseguire la riscossione delle imposte dirette in parecchie città e Comuni della provincia di Reggio Calabria; in virtù dei pieni poteri conferitigli col regio decreto 20 corrente 1894, decreta:

« Art. 1. — È sospesa per tempo indeterminato la riscossione della 6ª rata scadente il 10 dicembre prossimo delle imposte (*A*) sui terreni, (*B*) sui fabbricati, (*C*) sui redditi di ricchezza mobile inscritte nei ruoli del 1894 tanto per la parte erariale quanto per le sovrimposte provinciale e comunale a carico dei contribuenti dei Comuni di Bagnara, Casalnuovo, Dellanova, Melicuccia, Molocchio, Mammertino, Oppido, Palmi, Piati, Reggio Calabria, Santa Cristina, Sant'Eufemia, San Procopio, Seminara, Seminoli, Scido, Scilla, Terranova, Varapotto.

« Art. 2. — È sospesa parea tempo indeterminato la riscossione della 6ª rata scadente il 10 gennaio, limitatamente alla sola imposta fabbricati e sullo corrispondenti sovrimposte provinciale e comunale dei ruoli del corrente anno 1894 pei soli contribuenti dei sottoindicati altri Comuni che potranno dimostrare di avere subito danni ai fabbricati da essi posseduti. Il danno sarà riconosciuto e giudicato da un'apposita Commissione. Finchè non venga deciso si sospenderanno le multe stabilite dalla vigente legge sulla riscossione delle imposte. I Comuni di Caraffa, Pescocore, Stoiti, Gerace, Bova, Cioia Tauro, Pollatena, Cinquefrondi, Galatro, Maropati, Rizziconi, Rosarno, San Giorgio, Morget, San Pier Fedele, Radicena, Jatrinoli, Terranova, Villa San Giovanni, Campo, Cannitello, Catona, Fiumara, Gallico, Sallee, Sambatello, San Roberto, Sant'Alessio, Santo Stefano, Villa San Giuseppe, Catafurio, Gallina, Bianconuovo.

« Art. 3. — Eguale beneficio sarà accordato anche ai contribuenti di altri Comuni della provincia che provassero trovarsi nelle condizioni indicate all'art. 2.

« Art. 4. — La sospensione di cui i precedenti articoli acquisterà titolo definitivo di sgravio riguardo l'imposta sui fabbricati dal giorno della distruzione totale o parziale delle costruzioni.

« I contribuenti dovranno essere diligenti nell'ottemperare a quanto prescrive l'art. 50 del regolamento sulle imposte fabbricati, approvato col regio decreto 24 agosto 1877, modificato dall'altro regio decreto 8 agosto 1888.

(Seguono le disposizioni citate).

« Art. 5. — È concessa facoltà al prefetto della provincia, sentito l'intendente di finanza, di decretare lo sgravio provvisorio a favore dell'esattore o ricevitore provinciale delle imposte dirette, per le quali col presente decreto è sospesa la riscossione.

« Art. 6. — È sospeso del pari per gli esattori dei Comuni, di cui agli articoli 1 e 2, l'obbligo di versare alla Cassa depositi e prestiti la sesta rata d'ammortamento pel 1894 dei prestiti contratti dai Comuni stessi.

« Art. 7. — Il prefetto e l'intendente di finanza della provincia sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

« Dato a Reggio Calabria, addì 28 novembre 1894.

« Firmato: *Il sottosegretario di Stato per l'interno*

« Regio commissario: ROBERTO GALLI. »

Reggio Calabria (S.m.) 29. Stamane la Giunta comunale ha visitato il commissario, ringraziandolo del decreto emesso e richiedendogli vari provvedimenti nell'interesse della città.

Provvedimenti finanziari pei danneggiati dal terremoto.

Roma (S.m.) 29. Il ministro delle finanze telegrafò al prefetto di Messina autorizzandolo a sospendere, fino a nuova disposizione, la riscossione della prossima sesta rata d'imposte sui fabbricati, terreni e ricchezza mobile compresi nell'ammontare dei ruoli suppletivi e complement

L'illustre romanziere, rispondendo a Pessina e Teselli, diede lettura d'un brindisi, una parte del quale merita di essere trascritta, giacchè in esso sono tratteggiati i sentimenti del grande scrittore francese rispetto all'Italia moderna.

« Nel pomeriggio di oggi io contemplavo il vostro vulcano, e pensavo che questo in esso un simbolo della vostra città, dell'Italia intera. Talvolta, nella storia si può credere che il vulcano sia estinto, ma non è vero: la fiamma vive, l'anima interiore non si spegne mai, eviene un giorno nel quale, di nuovo, la fiamma sprigionasi e risplende.

« Signori, la realizzazione di questa imagine spero si verificherà per ammè: in quaranta anni solamente voi avete compiuta la grande impresa dell'unificazione nazionale che la Francia ha vista compiuta in duecento anni; e, se certe difficoltà si sono incontrate, è ben certo riuscirete a e a vincerle un giorno.

« Io sono uno scrittore, soltanto, e non voglio immischiarmi di politica, ma come ho detto a Roma, non è parlare di politica, ma parlare di umanità, quando si augura la fraternità tra i popoli. Credo fermamente all'unione necessaria delle razze latine, perchè sono esse che han dato la civiltà al mondo e bisognerà bene ch'esse si mettano d'accordo perchè la civiltà non si spenga. Sempre dal mezzogiorno è venuta la luce; ed i popoli delle razze latine hanno il medesimo avvenire di potenza e di gloria.

« Signori, io bevo adunque a voi tutti, io bevo a Napoli, alla vostra città di luce, di bellà e di amore, bevo all'Italia, alla patria di mio padre!..... »

VICENZA. Come si annunzia l'inverno. — Da qualche giorno un vento freddissimo, la pioggia e la neve imperversano sulla nostra città.

In Astago la strada provinciale è interrotta causa la neve che cadde abbondante si da raggiungere in poco l'altezza di 20 centimetri. La nevicata continua ed abbondante.

MODENA, 27 (p. f.). **Calvario sul pozzo.** — Certo Amaretti Ferdinando, recatosi al pozzo della sua abitazione, che ha un parapetto bassissimo, vi precipitava dentro. Alle sue grida accorsero molte persone che lo estrassero e lo portarono all'Ospedale, ove poco dopo moriva.

— **Annegato.** — Nel canale di Villa Sandra Caterina fu trovato il cadavere di Fiori Guglielmo. Pare che rimanendo un po' alterato dal vino vi sia scivolato dentro.

— **Suicidio di un soldato.** — L'alfiere sergente Bilingardi Gian tto di Modena si suicidava ieri con un colpo di fucile alla tempia. Non si conoscono le cause del triste passo.

BERGAMO, 28 (Arrivo ritardo). **Società industriale.** — Il comm. onorevole Lochis conte Carlo venne nominato presidente.

— **Protezione e riparazione.** — Quattro giovani, tre di cui alunni dell'Istituto tecnico, dopo una protesta di libazioni partirono a piedi da Bergamo per recarsi a Vimercate. Giunti ad Osio si fermarono in un caffè, e quindi, entrate le campane della prima Messa, si recarono in chiesa. Mentre il sacerdote distribuiva la comunione, due di essi si avvicinarono all'altare in atteggiamento devoto e ricevettero la sacra particola, quindi si riunirono ai compagni ed uscirono ad attendere la tramvia. Accortisi di ciò i fedeli e intanto, correndo alla tramvia per vedersela coi profanatori, ma non giunsero più in tempo.

Il fatto però venne tosto propalato e a colto come sciagura sacrilegio; ed indissero pellegrinaggi, e funzioni di riparazione, e vennero denunciati i sacrileghi. I quali si recarono dal vescovo a domandar perdono, e l'ottennero; pur tuttavia si trovano in gravi imbarazzi ed esclusi dalla scuola in attesa che l'Autorità giudiziaria applichi loro le pene comminate dagli articoli 140 e 141 del Codice penale, oppure consideri il fatto come una ragazzata indegna, commessa in seguito ad eccessivo bagnoni.

— **Matrimonio causa d'amor coniugale.** — A Certa, paesello presso Caloziocorte, essendo morto un povero padre di famiglia, la di lui moglie, che lo aveva sempre e con grande abnegazione assistito durante la lunga malattia, non lo volle abbandonare sul letto di morte. Aveva essa stessa fatto le preghiere dell'agonia e s'era poi trattenuta a lungo pregando, dopo che il marito era morto. Poi venne presa da forte deliquio, dal quale nessun'arte valse a toglierla; tornata per un momento in sè, disse di voler morire per seguire il marito e senza che la si potesse distaccare dal letto e sempre delirante, fu colta da fortissima commozione e spirò.

Questo caso rarissimo di inseparabile affetto coniugale corre sulla bocca di tutti.

Le tre figlie rimaste, essendo povere, dovranno essere soccorse dalla pubblica beneficenza.

VIGEVANO, 29 (Fanfulla). **La lite è transatta.** — Ieri sera il nostro Consiglio era chiamato a pronunziarsi sulla proposta di transazione della spinosa lite fra Comune ed Impresa Daneiris, mediante il canone di 70 mila lire all'impresario, in ragione di 10 mila lire all'anno per tutte il quinquennio. L'atto di transazione fu redatto dalla Giunta e dall'impresario signor Palli di Voghera, coll'assistenza del consulente legale del Comune cav. avv. Cagnola, e consta di quattro articoli. La sostanza dunque è che il Comune condona all'impresa Palli 10 mila lire, che il Palli stesso dedurrà dagli introiti daziarii delle prime otto rate d'entrante anno 1895. Il Palli rinuncia ad ogni eccezione, ragione e domanda sui punti che erano oggetto della lite. Il Comune è esonerato da ogni contabilità per qualunque atto da esso compiuto, sostituendosi all'impresa, durante la controversia. Le spese di transazione sono a carico delle due parti, metà per ciascuna. I consiglieri cavaliere Losa, cav. ing. Motta, signor Bonacossa, cav. avv. Ambrosini, avv. Nicola cav. avv. Robutti e ing. Colli-Cannone si pongono e sostengono che sia esplicitamente dichiarato nell'atto di transazione che l'impresa si obbliga a gettar il dado nell'entrante anno 1895 come nel primo anno del contratto, e cioè prima che nascessero le controversie. Le proposte sono approvate, e l'atto, ritenuto così nelle forme, viene approvato con voti 20 sopra 24.

Il giudizio, in seguito alla votazione, fa osservare al Consiglio che ora bisognerà rivedere il bilancio preventivo 1895, stato già approvato in una antecedente seduta, per proporzionare gli stanziamenti alla diminuzione di 50 mila lire della parte attiva. Anche questo si accorda. Il consigliere assessore Giovanola raccomanda che si tratti quanto prima l'istanza di alcuni possidenti che vorrebbero far dichiarare fuori di cinta daziaria i loro terreni che ora sono dentro.

L'atto di transazione ha fatto buona impressione nella cittadinanza, la quale era sotto l'incubo del pericolo d'una lite lunga, dispendiosa e di esito abbastanza dubbio per l'interesse del Comune.

Dalle nostre Provincie

ALESSANDRIA, 29 (Giornale). **Avvelenamento colla morfina.** — Ieri certo Antonio Bartoli, d'anni 2., di Livorno, artista da *café chantant*, recavasi alla farmacia Gerrino, dicendo di aver ingoiato, in sbaglio, un grammo di morfina in polvere, e chiedendo un antidoto. Venne immediatamente accorso e, fatto poi salire in una vettura, fu condotto all'Ospedale. Qui pare vennero praticate tutte quelle cure che la scienza suggerisce in simili casi. Però senza frutto, perchè il poveretto nella notte moriva.

— **Concessione di terreni demaniali.** — La Giunta municipale in ultima sua seduta accettò la liquidazione proposta dall'Intendenza di finanza circa il canone a pagarsi per la concessione trentennale dei terreni demaniali occupati nella ragione interna d'accesso al cavalcavia di Porta Savona.

BIELLA-VALDORNO, 28. **A proposito di premiazioni scolastiche.** — Domenica scorsa nella borgata di Valdorno ebbe luogo la distribuzione solenne dei premi agli alunni delle scuole serali, promossa dalla locale Società Operaia. Intervennero alla festa ragguardevoli personaggi, fra i quali il sindaco cavaliere Corradino Sella, il quale con un bello e commovente discorso raccomandò ai soci l'amore reciproco, l'unione e la fratellanza. Belle e buone davvero le raccomandazioni dell'egregio sindaco; ma temo che abbiano a lasciare, come la nebbia, il tempo che trovano, se pur non lo lasceranno peggiore. Ritornandomi di tornare sull'argomento, domando intanto agli amministratori della Società Operaia, ed in special modo al suo presidente, perchè non siano intervenuti alla Società alla solenne premiazione scolastica delle scuole comunali e dell'Asilo infantile avvenuta l'8 ottobre p. s.

SALUZZO, 29 (Mane). **Consiglio comunale.** — Ieri finalmente in analoga seduta il Consiglio si pose in regola circa alla nomina dell'ufficiale sanitario, che per la terza volta veniva richiamata dall'Ufficio provinciale. Due soli erano i concorrenti, entrambi provvisti dei titoli dalle leggi richiesti, i signori dottori Lattes e Massaglia, e la scelta cadde su quest'ultimo, che da molti anni già ne disimpegnava la mansioni.

Il Consiglio quindi dopo lunga discussione approvò il progetto d'una variale conduttura d'acqua potabile a derivarsi dalla fonte della *Castella* in proprietà del commendatore Demichelis e ad esclusivo beneficio della truppa di questo presidio, con una spesa di L. 7200 per le opere di conduttura e di un'annualità di L. 400 a favore del prelodato signor concedente.

La portata di questa derivazione è di circa 4000 litri al giorno, e nell'attesa che venga attuata la tanto vagheggiata derivazione d'acqua potabile a servizio generale della città alla quale si studia da una quindicina d'anni almeno, la concessione parziale di cui sopra venne limitata a soli 5 anni. Però la Giunta, dietro invito e parere della superiore Direzione di sanità militare, prima di addivenire all'attuazione di questa conduttura parziale, procederà ad uno esperimento col filtro *Maignen* delle acque sorgenti dalla casa Ponzo e che già alimentavano il grande quartiere di cavalleria, per accertarsi se eventualmente si potesse ottenere soddisfacente risultato e risparmio di maggior spesa ora domandata.

Successivamente, in seguito alle dimissioni presentate dal cav. avv. Monge da membro dell'Amministrazione dell'Ospedale di carità, venne in sua vece nominato il cav. Michele Bonicatti, maggiore nella riserva, cosicchè allo stato della cosa, rimpasto come su nuovi membri sono compresi tre maggiori ed un generale della riserva, non si potrà dire che l'elemento militare non sia in quel Consesso sufficientemente rappresentato.

NOTIZIE ESTERE

I funerali del granduca ereditario di Sassonia.

WEIMAR (S.m.) 29. Oggi si celebrarono i solenni funerali del granduca ereditario di Sassonia-Weimar. Il granduca regnante non vi assistette. L'imperatore Guglielmo aveva rappresentato dal generale principe Federico di Hohenzollern. Assisteva gran folla. La città è pavesata a lutto.

Morte di un cardinale spagnuolo.

MADRID (S.m.) 29. Il cardinale Zefirino Gonzalez è morto nel pomeriggio.

Naufragio d'una goletta italiana.

MARSIGLIA (S.m.) 29. La goletta italiana *Carolina*, carica di piombo, s'incagliò al Capo Corona. L'equipaggio è salvo.

ELEZIONI COMMERCIALI

Camera di commercio di Torino.

Torre Pellice, 29 novembre.

(Vandal...no) — Pei piccoli centri le elezioni commerciali, ordinate come sono ora, non hanno grande importanza: non dobbiamo quindi stupirci se la maggior parte degli elettori è indifferente.

A Torre Pellice però, gli elettori accorrono assai numerosi alle urne, non conoscendo tutti i candidati, il più delle volte si vota a casaccio, o piuttosto soltanto quei pochi nomi più noti. Quest'anno, per esempio, i voti si accentreranno sui nomi dell'avvocato **Edoardo Giretti** e cav. **Paolo Mellie,** persone ben conosciute nella valle e ben degne di occupare un seggio alla Camera di commercio.

Nel regno della donna

Suor Agostina.

Due o tre lettere, anonime beninteso e poco benevoli verso la povera morta di Roma, mi chiedono spiegazione della straordinaria importanza data a questo fatto, che purtroppo la cronaca registra quasi giornalmente: un uomo infierocito che uccide una donna inerme ed inoffensiva.

Secondo me la spiegazione è data da una frase dolcissima che Claretie, uno dei più simpatici scrittori francesi, mette in bocca ad uno dei suoi personaggi: « Ecco-vous bien sûre que ce soient des femmes les moins de charité? » Un'aureola sovrumana circonda infatti queste fronti di donne, che, vergini d'elezione, comprendono nella più alta perfezione l'ideale della maternità, e, private dell'amore, hanno tenerezze, abnegazioni d'amanti per le creature affidate alla loro vigilanza.

Modeste sotto le candide ali della larga cuffia, non s'impongono al mondo, ma il mondo le ha care, ne sente la infinita dolcezza, sa che le troverà fide e sorvi nel giorno del dolore, e ogni che un parco furibondo ha tolto alla vita, alla società uno di questi pietosi angeli, la società s'è rivoltata e, troppo civile per linciare come meritava l'orrido bruto, ha dato alla piccola suora morta il più solenne tributo di dolore, di rimpianto, di devozione. Non era solo una manifestazione data alla donna martire, ma al principio che essa rappresentava, e, perchè era principio di carità e di beneficenza, si sono trovati tutti d'accordo ad onorarla; la fata moderna per eccellenza, la fata socialista ha avuto un'ora di tristezza ma di grande trionfo.

∴

Il dolce tiranno.

Con questo titolo un giornale francese annunzia il progetto di formazione di un gruppo parlamentare femminile.

Di questi giorni le donne francesi che lottano per conseguire il diritto d'intervenire come membri attivi alla Camera si sono riunite a San Sulpizio e hanno delegato cinque rappresentanti le quali, con il signor Lavy loro apostolo, sono incaricate di esaminare la questione.

La signora Potonié-Pierre, che è una delle più fervide propugnatrici dell'indipendenza femminile, ha scritto a tutti i deputati per ottenere il loro appoggio, ed è assai interessante leggere le risposte che i padri della patria hanno inviato a questa loro futura competitrice. Alcuni promettono di aderire senza restrizione alla proposta, altri domandano il tempo di riflettere; in alcuni si capisce con evidenza che la tema del ridicolo li trattiene, ma quello che è un poco più strano è che quasi i soli a rifiutarsi *a priori* sono i deputati socialisti, i quali di biasimo che nelle loro teorie di rivendicazione dei diritti sono inclusi le donne come gli uomini poichè si rivolgono alle classi più deboli, e quindi pare loro inutile la formazione di un gruppo speciale.

Clovis Hugues, uno dei più influenti rappresentanti alla Camera, scrive alla signora Potonié:

« Vi manda volentieri la mia adesione: sono fra quelli che invocano uguali diritti per l'uomo e per la donna, giacchè mi sento per istinto d'accordo colla giustizia e colla natura che da lungo tempo si sono pronunziati a questo riguardo. »

Naquet accetta con piacere; Lecomte risponde: « Potete contare sul mio appoggio per ottenere il grado sociale al quale avete diritto. »

Vaillant, Chassaig, Jaluzot, ecc. sono tra i timidi; Barodet, antico sindaco di Lione, fa una risposta che è un madrigale degno di un abatino del secolo scorso: « È una tirannia — egli dice — leggiadra, qualche volta crudele, ma alla quale non ho mai saputo sottrarmi. Le ho serbato un po' di rancore, ma ciò nonostante sono rimasto devoto ed amico sincero *al dolce tiranno.* »

Che cosa concluderanno fra amici e nemici, fra sostenitori e oppugnatori?

Temo che si rimarrà allo stesso punto; secondo me le donne sbagliano la via; esse vogliono acquistare diritti che non gioveranno affatto al loro benessere; quando dieci fra loro siederanno in Parlamento, esse non avranno per questo allargata la loro cerchia d'azione; avranno diritto alla discussione, ma non è certo discutendo che si faranno strada nella vita. Prima di tutto esse debbono unirsi in lega e cercare aderenti nelle classi che finora o ridono o si oppongono ai nuovi sforzi; debbono convincere la società che le loro energie tendono non a rovesciare gli ordini esistenti, ma a conquistare la facoltà di guadagnarsi onestamente e vantaggiosamente la vita.

∴

Più pratiche le inglesi, senza fare chiasso né scherzo attorno al loro nome hanno ottenuto, come ho annunziato a suo tempo, il diritto di sedere nei consigli di parrocchia.

Naturalmente quest'atto ha prodotto una vera rivoluzione specialmente nei distretti rurali; ha messo sottosopra le antiche Amministrazioni; una vera folla di poveri avvocati, di sorveglianti si sono trovati senza impiego, ma le donne, spintate con chi fu prima spintate con loro, procedono nella loro missione, e chi si rallegra sono i poveri, che hanno tanto guadagnato nel cambio.

Le donne sopraintendono a tutto ciò che riguarda i bagni, i lavatoi pubblici, i funerali, le librerie, è loro interdetto di riunirsi in chiesa e rimangono estranee a tutto ciò che riguarda la parte religiosa.

Il *clergyman* o capo della parrocchia sorveglia questa azione femminile, a cui è affidato il nominare i difensori nelle cause dei poveri, i tutori degli orfani, delle vedove, anche le donne possono essere chiamate a questi uffici, ma ognuna ha diritto ad un solo voto nell'elezione; di più essa ha solo diritto di elezione in una parrocchia; mentre un uomo può aver parte in tutte le parrocchie in cui ha possedimenti. Quando sarà provata l'abilità femminile in questa missione, quando si sarà provato coll'esperienza la serietà dei propositi dei nuovi leggiadri magistrati, gli inglesi non mancheranno certo di abolire tutti i privilegi, e quelle donne potranno davvero vantarsi di avere combattuto per uno scopo pratico ed utile.

∴

Tra i libri.

Ne ho parecchi qua sulla mia scrivania che mi sorridono dalla loro copertina fantasticamente civettuola. Quello della baronessa Staffe, la gentile scrittrice francese, che dopo il *Cabinet de toilette*, *Les usages du monde*, *La maîtresse de maison*, ci aveva dato quello prezioso sull'arte di *Manger toutes choses à table*, ed ora sul frontispizio il leggendario quattrofoglio, quello che cercano le donne che hanno un dolce desiderio in cuore e chiedono alla compiacente natura la profezia che deve rischiarare il loro sorriso.

È intitolato la *Correspondance*, e nella prefazione ha una serie di consigli pratici relativi a quest'arte di comunicare colle persone assenti, che è certo una delle più difficili e delle più utili a possedersi.

Lo stile, la scelta della carta, le scrittura, l'intestazione, l'indirizzo, tutte queste piccole cose, che paiono nulliti e che pure danno una nota così caratteristica e personale a chi scrive, formano il soggetto di queste poche pagine, che si leggono volentieri, perchè ne è bandita ogni pedanteria e sono composte da una donna fine ed intelligente.

Ma la baronessa Staffe ha pensato che in certe cose, più che le regole, giova l'esempio, quindi essa pubblica una intiera corrispondenza che può essere presa a modello per tutti i casi della vita.

Sono le lettere della signorina Laurence de Brives, che diviene poi la baronessa di Seillac; è prima la fanciulletta che scrive alla nonna e alle amiche; poi la giovinetta che annunzia il suo matrimonio; la giovane sposa che partorisce la prima gioia della maternità; sono le lettere degli amici, dei parenti alla gentile signora; infine è tutta la vita raccolta in brevi epistole, la vita colle sue gioie, i suoi dolori, gli avvenimenti che la rendono ora calma e serena, ora procellosa e piena d'angoscia.

Io non so se abbia realmente esistito questa deliziosa baronessa di Seillac o se essa sia creazione della scrittrice; certo è questo un epistolario moderno e utile davvero; anche consiglio le mie lettrici a sfogliarlo con attenzione.

« Per scrivere come per parlare — dice la baronessa Staffe — bisogna aver sempre in vista la soddisfazione altrui. » L'altruismo vero, l'amore del prossimo si rivelano nel più insignificante degli atti; ora una lettera non va punto classificata fra questi, poichè il più delle volte noi mettiamo nel leggere un foglietto una parte della nostra anima; è dunque necessario di curare tutti i particolari se vogliamo dare la migliore idea di noi alle persone colle quali comunichiamo.

∴

Di tutt'altro genere è il libro che ha per titolo: *Un siècle de modes féminines*. Poche pagine di stampa, per dirne la ragione dell'esistenza, sono seguite da quattrocento figure di donne che rappresentano la moda dal 1794 al nostro anno di grazia 1894.

È una sintesi meravigliosa della vita femminile di un secolo, perchè è indubitato che la calma o la turbolenza delle varie epoche hanno esercitato una grande influenza sul vestiario della donna. La Rivoluzione, che pretendeva d'introdurre nella esistenza la severità dei primi romani, ebbe per effetto di eccitare a rivolta il demonietto ribelle che si nasconde in ogni anima femminile, e sorsero allora le clamidi colorate, le vesti a larga spaccatura, le scollature procaci, i sandali ad alta allacciatura che dovevano turbare la castissima virtù di quei retori.

Napoleone fonda il diritto civile e le donne ritornano la loro toeletta semplificandola, rendendola più modesta; egli ritorna trionfante dall'Egitto e s'introduce la manìa degli scialli dalle ricche tinte orientali; la Ristorazione rimette in voga il bianco giglio, la guarnizione dei fiori cari alla Casa reintegrata al potere.

La *Lionne*, nata da una rima di De Musset, muore nel 1848 per il ridicolo di cui la copre Gavarni; il secondo Impero, pallida immagine del primo, getta la sua luce scialba sulla moda, e le donne divengono grottesche nelle ampie crinoline; dopo la guerra del 1870-71, fatale alla Francia, le donne rifuggono dalla severchia eleganza che può farle accusare d'indifferenza alla disfatta nazionale e le vesti divengono attillate, ridicole quasi per semplicità; un'abberrazione del gusto mette in voga per qualche anno la orribile *tournure*, finchè l'epoca nostra curiosa, irrequieta, scontenta, crea l'abito *tailleur* e risorge nei disegni e nelle stoffe quello che i secoli passati hanno dato di migliore e produce un tipo di vestiario grazioso, originale, caratteristico essenzialmente.

E tutti questi diversi modelli sfilano sotto lo sguardo disgustato con verità e delicatezza di tinte nel libro cui accenno, si rivive il passato in questa specie di lanterna magica, e ne nasce quasi un conforto, poichè, per quanto vogliamo parlar male di quest'epoca nostra, la linea semplice, disinvolta dell'acconciatura moderna dice chiaramente che la donna nostra ha cessato di essere un gingillo, un *nonnulla* meschino e grottesco, essa ha il suo posto nell'attività della vita, si muove ed agisce e a facilitare questa sua missione è indirizzata la moda.

MANTEA.

REATI E PENE

La sentenza nel processo dei socialisti a Cuneo.

Alle ore 11,10 di ieri il pretore diede principio alla lunga lettura della sentenza.

La motivazione si diffonde a dimostrare quali siano le teorie del Partito dei lavoratori e come gli scopi ne siano sovversivi; afferma che il disciolto *Circolo Studi Sociali* al quale appartenevano gl'imputati era una emanazione del Partito suddetto, del quale aveva accettato il programma; dichiara apparente la trasformazione del Circolo e quindi continuativa l'azione sua di propaganda; non accoglie per alcuni degl'imputati l'asserzione dello date dimissioni da soci scritte; ritiene credibile invece le dimissioni verbali di uno degl'imputati; dichiara di fare omaggio alle qualità individuali degl'imputati tutti incensurati.

Ritiene non trattarsi di reato, ma di contravvenzione, e condanna:

Colombo Salomone a 3 mesi di confino a Torre Pellice.

Tosca prof. Pietro, a 3 mesi di confino a Cocconato.

Soleri avv. Angelo a 1 mese di confino a San Remo.

Segre avv. Angelo a 1 mese di confino a Novi Ligure.

Orsini Luigi a 1 mese di confino ad Alba.

Ellena Giovanni a 1 mese di confino a Carmagnola.

Giraudi a 1 mese di confino a Favria Canavese.

Cerruti Giuseppe a 1 mese di confino a Cova.

Assolve *Lorenchi* e *Parola*, sebbene ambedue facessero parte, il primo del *Circolo Studi Sociali*, e il secondo del *Passatempo*, nome che, a tenore della sentenza, larvava l'Associazione precedente nei disciolti.

Il Parola aveva però dichiarato che aveva verbalmente presentate le sue dimissioni, e il Lorenchi ha dichiarato di essere entrato al *Passatempo* per..... passare il medesimo.

La sentenza ha fatto penosa impressione.

Processo di socialisti a Tortona.

Tortona, 29 novembre.

(Nazzi) — È terminato oggi alle R. Procura il processo contro i socialisti imputati di contravvenzione all'art. 5 della legge 19 luglio 1894.

Furono condannati in contumacia, Ernesto Majocchi a cinque mesi di confino a Bereeto; Luigi Ingegnere Clavetto a tre mesi ad Ormea; Riva a due mesi ad Ottone; Patria a 45 giorni a Castelnuovo nei Monti; Previde Pasquale a 45 giorni a Torriglia; Poggi a due mesi a Bagnasco; Massi a 20 giorni a Pontremoli; Gregori a 20 giorni e Paul a sei Prigionni; Verdi a 20 giorni a Ceva; Gelso a 20 giorni a Borgotaro. Barbieri e Garavaglia furono assolti.

Presidente: avv. Morabelli Pietro; P. M.: il delegato di P. S. Salvati Taddeo; difensori: avvocati Morandini, Sarvetti e Colli.

Un anarchico omicida.

Alessandria, 29 novembre.

(Gagliardo) — Certo Poletti Luigi, muratore, di anni 28, nativo di Rosalla, era l'anno scorso a Novi al servizio dell'impresario Brenta Mansueto. Licenziato perchè poco abile al suo ufficio e perchè s'era dato alla propaganda di principii anarchici fra i suoi compagni, il Poletti, otto giorni dopo, e cioè il 20 luglio 1894, attese il Brenta sulla pubblica via e in pieno meriggio lo freddava a coltellate.

Compiuto un sì audace delitto, il Poletti potè fuggire in Isvizzera e di là in Francia, dove aveva assunto un falso nome.

Intanto contro di lui venne istruito processo che si svolse a questa Corte d'Assise, dalla quale l'omicida è stato condannato in contumacia alla pena dell'ergastolo.

Ma il Poletti anche in Francia tentava di acquistare proseliti all'anarchia, per cui era da quel Governo tenuto d'occhio: e all'epoca dell'assassinio di Carnot arrestato e consegnato alla polizia italiana, che riconobbe in lui l'assassino del povero Brenta.

Così il Poletti venne tradotto alla Corte d'Assise, dove la sua causa è stata novellamente discussa nelle sedute di ieri ed oggi.

Presiedeva la Corte il conte Roberti; sosteneva l'accusa il sostituto procuratore del re avv. Tanesi; la Parte civile era rappresentata dall'avv. Sardi; l'imputato era difeso dagli avvocati Pellegrini di Genova e Brezzi di qui.

Molti testi vennero escussi, dai quali risultò che la condotta del Poletti, prima dell'assassinio Brenta, era stata irreprensibile: che però egli era un fanatico, un esaltato.

L'avv. Pellegrini parlò ieri ed oggi brillantemente, cercando di far emergere a favore dell'imputato la provocazione grave per l'avuto licenziamento, le perverse dottrine che gli vennero inculcate dagli apostoli dell'anarchia, e la semi-infermità di mente, malattia ereditata dagli avi.

Gli sforzi della Difesa però non giovarono a nulla: ed il contegno dell'imputato, più cinico che abbia mai valso certo a commuovere l'animo dei giurati, i quali, ritiratisi alle 12,30, uscirono poco dopo pronunziando un verdetto di piena colpevolità.

In seguito a tale verdetto, la Corte condannava il Poletti alla pena perpetua dell'ergastolo e al pagamento dei danni alla Parte civile da liquidarsi in separata sede.

Droghieri contravventori?

(*Tribunale Penale di Torino*).

Billo Annetta, Piramo Giuseppe, Rocca Pietro, Barberis Quintino, Bottassi Giovanni, Versino Claudia, Blanco Alfredo, Ferreri Agostino, Pinno Vincenzo e Martino Carlotta, esercenti drogheria in Torino, sono comparsi ieri davanti il nostro Tribunale, imputati di contravvenzione alla legge sanitaria 22 dicembre 1888, per avere venduto del cremor di tartaro ed una certa polvere effervescente detta *Briocski*. Questi prodotti, ritenuti medicinali, non possono vendersi che dai farmacisti.

All'udienza i dottori Pistrovallo e Ramello, periti d'accusa, sostennero che tale vendita costituiva esercizio di medicinali a dose e base di medicamento vietato dall'art. 27 della succitata legge a chi non sia farmacista.

I periti a difesa, dott. Pessotto e dott. prof. Sonzo, sostennero invece che il cremor di tartaro e le polveri *Briocski* piuttosto che un medicamento siano polveri qualsiasi che possono prendersi a mo' minerale dosi per facilitare la digestione o per stuzzicare l'appetito.

Il Tribunale accettò le conclusioni dei periti a difesa e dichiarò non farsi luogo a procedimento per insussistenza di reato.

Presidente: cav. Picco; P. M.: Botto-Micca: Difensori: avvocati C. P. Roggieri e Oberti.

ARTI E SCIENZE

MASCHERE

(*Dramma in un atto di* Roberto Bracco).

Rare volte, o, oso dire, nessun'altra volta uscì dal teatro di prosa così fortemente impressionato, così commosso come echo adesso dall'Alfieri, dopo la prima rappresentazione del dramma di Roberto Bracco data dalla Compagnia Zacconi.

Questo dramma è venuto fra noi senza altro richiamo all'infuori di quello del premio che per esso fu conferito al suo autore dalla Commissione governativa del concorso drammatico. Il, diciamo francamente, con lo scetticismo, tanto volte ingiusto però, che corre oggidì in Italia, la roba premiata non era dalle più efficaci; poichè il verbo *magistri* fa oggi meno che mai presa nel pubblico.

Anche questa adunque può essere una ragione della maggiore ammirazione del pubblico.

Maschere è un lavoro di una potenza eccezionale; dalla prima all'ultima battuta il dramma inalza e commuove pel suo contenuto non meno che per la semplicità dei mezzi.

Si alza la tela: una domiciliata recita il *Deprofundis*; una serva ancora agomenta e affaccendata con le candele da mettere accanto alla morta nella camera vicina.

Costei è, o era, la moglie di Luigi Palmieri (Zoconi), commerciante, che è assente da due mesi da Napoli, e che deve ritornare in giornata. L'infelice si è avvelenata; il vicinato è sospeso; giunge il pretore (signor Pilotto), pauito esecutore del suo dovere, e giunge il medico (sig. Salbatini), che col suo barbaro linguaggio [illegible] la morte della signora Palmieri per avvelenamento e « constata » inoltre che la poveretta era madre da circa 4 o 5 mesi.

Il pretore ed il cancelliere stendono quasi macchinalmente il verbale, assumendo qualche informazione, per sua di poco conto, intorno al caso disgraziato.

Sopraggiunge, pur ne' arrivato, il marito, esterrefatto, quasi ebete; si stupisce della presenza di tanti estranei, va singhiozzando nella stanza della morta, ed in preda alla più fiera disperazione ha perduto evidentemente la sinderesi, e ritorna lì dove il dottore detta al cancelliere di aver « constatato » l'avvelenamento e lo stato di maternità, che data da circa quattro e cinque mesi, della signora Palmieri.

Chi mi dire quale tempesta, quale rivoluzione, quale schianto, quale caos di amarezze sanguinose suscitasse le parole fredde del dottore nell'animo già scosso tremendamente del Palmieri?

La rivelazione ha bisogno di schiarimenti; il processo alla morta e al pivo sconosciuto finora lo fa lui avere con la inesorabilità dell'uomo tradito, con la voce ma che viene dall'offesa più acuta. Il pretore intanto per procedere tranquillamente ai suoi « incombenti » si ritira in altra stanza.

Palmieri inquisisce la serva, e le strappa a stento questo: che il mattino, prima di compiere il disperato proposito, la signora Palmieri le aveva dato due lettere da consegnare, una al collegio dove si trova la figlia dei Palmieri, Ida (signorina Bertial), e l'altra a Paolo (Zoncada), socio commerciale e amico..... didascalico del Palmieri. Il poveretto ne ha perciò di troppo. Ucciderà la serva, imperocchè l'obbligo il suo più parlare nè di lui nè della morta.

Ma occorrono delle prove, ed egli, il Palmieri, li riceve con ansia disperata nella scrivania, nel cestino, dovunque; solo poche cenere nel caminetto danno un indizio di lettere bruciate.

Giunge a casa Ida, la figliuola, anch'essa naturalmente fuori di sè pel dolore; essa vuol vedere la mamma morta, ma il padre con dei pretesti prima, con la violenza poi, glielo proibisce, e la ricondece nella sua stanza verginale.

E giunge anche Paolo.

Qui portare sulla scena un personaggio così colpevole davanti al suo giudice tremendo, e creare una situazione drammatica è ardimento da forte, e da forte il Bracco l'ebbe, e vinse.

È indescrivibile questa scena, nella quale il marito altraggiato strappa la prova del tradimento a Paolo, che è abbito e tremante; è un duello spietato, nel quale il vincente schiaccia il suo avversario sotto il peso della più nera ignominia. Paolo crasmi confessa, e confessando mostra nuove bassezze dell'anima sua, poichè egli era perfino fidanzato con una fanciulla.

Ma in tutto ciò c'è il mezzo il mondo! Eccolo il nostro opprimente filisteismo, esso il giudice feroce che non ammette ragioni, ecco l'idra spietata che si impone alla vita.

Palmieri potrebbe uccidere Paolo, i tribunali, la legge, lo assolverebbero, ma il mondo lo coprirebbe della peggiore specie di ridicolo, la compassione beffarda.

Poi, c'è la figlia innocente la quale deve, a qualunque costo, tutto ignorare. Dunque bisogna mettersi la maschera.

Fra Palmieri e Paolo esisterà eterno l'odio o l'abisso, ma agli occhi del mondo essi saranno soci nel commercio e amici dilettissimi..... Questo il patto che Paolo è pure costretto di accettare inconsciamente.

E adesso vada pure la giovanetta Ida a spargere lagrime e fiori sul corpo esanime della madre.

Splendida per efficacia la fine. Il pretore aveva fatto redigere il verbale lasciando in esso una lacuna; egli rientra e vuol essere chiarito su di un particolare semplicissimo; poichè la signora era nello stato di maternità da 4 o 5 mesi ed il Palmieri ora assente, desidera sapere da quanto tempo datava questa assenza. Palmieri..... non ricorda e scrupolosamente si volge al suo socio Paolo e lo prega di dirlo lui stesso. Paolo risponde: « Da 4 mesi. » Le *Maschere* sono a posto..... È cala la tela.

Da ciò il lettore potrà comprendere quale potenza ha il lavoro del Bracco. Maggiore è poi l'ammirazione dello spettatore nel riflettere che questa situazione estremamente drammatica, nella quale un uomo è dal principio alla fine in preda ad una folla così invereta di spasimi morali, è creata con mezzi non soltanto semplici, ma punto originali.

Ciò avvalora ancor più la forza e l'ardimento artistici del Bracco drammaturgo, e merita un maggior riliero lo studio del psicologo.

Ora quante e quante considerazioni si risvegliano

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

— Eah! non saranno difficili da accontentare. Babbo, s'intende.... io rimango.... E tu?

— Oh! io non posso assolutamente. Ho a fare.... Viene di Riemont?

— Come! — esclamò Maria, — vuoi portarci via il signor di Riemont?.... Ma nonno ha assolutamente bisogno di lui; non è vero, nonno?.... Ed *Elenusi* dunque?.... A te non te ne importa d'*Elenusi*, eh? E il suo trionfale? Sono sicura che a tutto ciò, tu, babbo, preferisci il tuo *drag*. Nonno, comprendi?.... Quale crudeltà! Ebbene, addio, caro babbo..... Vuoi essere tanto gentile da rimandarmi mia alle cinque? Non prima. Non parlare dell'accidente alla mia mammina cara..... No!..... eh? Ella avrebbe troppo paura.

Gli gettò le braccia al collo, abbracciandolo, baciandolo, come con un bisogno di abbracciare, di baciare qualche cosa.

— Dunque, signor di Riemont, — fece il duca con tono un po' canzonatorio, — pare che ella sia indispensabile qui! Bene..... bene..... Però ricordatevi il suo cavallo..... Arrivederci! Penserà a quel lavoro per domani.

— Sì, mio generale!..... Ma, mio generale.....

Si scusava, il drugone. In coscienza gli era impossibile..... Il scusava ancora che il duca era già lontano.

— Signorina..... signor Santalis..... ho realmente..... lavoro di premura..... parola.....

— Oh! — fece Maria ridendo. — Se dà la sua parola in quella maniera non c'è davvero da scherzare.....

E continuò a ridere forte, lisciandosi i capelli davanti ad una vetrina.

— E proprio decisa?..... Non vuole? — ella proseguì. — Ma guardi dunque mio nonno come ha voglia che rimanga!..... Non osa insistere, povero nonno, perchè è tanto discreto, lui..... Ma se osasse! E tutto ciò che ha da disegnare? Si aspettano i *chromos*, capisce?..... Se non vi fossi che io..... s'immagini, potrebbe andarsene, benchè non sarebbe gentile..... dopo d'averni salvata la vita..... E poi, infine..... è semplicemente per farsi pregare..... poichè hanno ricondotto a Parigi il suo cavallo!

— Ma, . guerisa, se, dopo, il mio generale.....

— Eh! non la mangerà il suo generale..... Si e no, vuol far colazione? Debbo far mettere la mia anche per lui?..... Sì? Allora, presto..... presto..... Spiro! Spiro!

Entrata di Spiro, la governante.

— Hai delle uova, mio buon Spiro? del burro? dello zucchero? del sale?

Ad ogni domanda, Spiro rideva, si grattava la testa, dondol

sulla mutata quest'arte del dramma passionale, che serve oggi pei teatri del mondo! Quante comparazioni con l'arte d'altri tempi e d'altri paesi! Ma a che ci condurrebbero?

L'arte ha raggiunto il suo scopo quando dà un particolare godimento allo spirito, quando ci desta ammirazione per un ingegno.

Il pubblico, dopo aver assistito con interesse a commozione il dramma, scattò in applausi vivissimi e chiamò gli attori parecchie volte alla ribalta.

L'esecuzione da parte della Compagnia Zacconi è stata perfetta, e non diciamo altro. Ci consenta però l'egregio autore, e collega nostro, Riccardo Bracco, un augurio: che i suoi lavori del genere di questo *Marchiare* abbiano sempre a protagonista, un attore della valentia dello Zacconi.

La serata Zacconi. — Rammentiamo, se pur ve n'è d'uopo, che questa sera all'Alfieri sicorre lo spettacolo d'onore di Ernesto Zacconi, con *Anime solitarie*, dramma moderissimo di Hauptmann, il celebrato autore tedesco, *Tanto nomine*, ecc., ecc.

Intanto ci sia concesso un sincero encomio a questa Compagnia che in breve spazio di tempo ha saputo dare una serie di novità importanti pel teatro e per l'arte drammatica.

Questo, oltre alla bravura della Zacconi e della sua Compagnia, è il segreto della grande affluenza di pubblico in questa sera all'Alfieri.

In Zacconi adunque si ammirerà stasera l'attore eminente ed il solerte e sapiente direttore della Compagnia.

Teatro Vittorio. — Questa sera al teatro Vittorio, alle 20 precise, avrà luogo un doppio spettacolo, cioè l'ottava rappresentazione del *Rigoletto*, con protagonista l'applaudito baritono nostro concittadino signor Giani ed il basso signor Marini Pio, che sostiene la parte di Sparafucile.

Negli intermezzi verrà dato un concerto di pianoforte di una giovanetta decenne, la signorina Ines Ferraris, che ha già dato prova — relativamente alla sua età, — di ottime attitudini pianistiche. Essa svolgerà il seguente programma:

1° Haendel: *Gigue in sol minour;*

2° Rossetti: *I folletti*, scherzo, in unione alla sua maestra signora Polissena Ajmo;

3° Prudent: *Danse des Fées.*

Chiuderà lo spettacolo il ballo *Vera.*

— Iersera la valente artista signora Irma De Spagni ebbe feste sceltissime, al Vittorio, per la sua beneficiata. Il pubblico numerosissimo applaudì vivamente e ripetutamente la scrittante nella parte di Amneris in *Aida*. Molti fiori e regali le furono presentati.

Condividere gli onori della serata gli altri ottimi interpreti della spettacolosa opera verdiana.

Teatro Carignano. — Questo teatro, che si può chiamare della Vecchia Guardia, è quello fra i tanti della nostra città che più d'ogni altro conserva il linguaggio d'oltr'Alpi. Tutte e quasi le Compagnie francesi venute a Torino diedero spettacolo al Carignano. Fu su questa scena che trionfarono le *étoiles*, le *divettes*, i grandi attori francesi, e tutti ricordano Sarah Bernhardt, la Judich, il Coquelin per citare i vivi soltanto che al Carignano sollevarono entusiasmi. È dunque una specie di tradizione per questo simpatico ed elegante teatro l'aprire le braccia alle Compagnie francesi.

L'operetta, quantunque figlia sparia dell'opera comica italiana, è di nascita francese; i nostri vicini, se non ne hanno una vera e propria privativa, sono certamente i più fedeli interpreti di quella gaiezza che generò questa forma leggera d'arte.

Così è che sarà accolto con piacere l'annunzio che per domani sera avrà luogo la prima della *troupe* che chiameremo Bayar con la *Mascotte* di Audran che è pur sempre una delle più geniali operette, più conosciuta da noi col titolo di *Lorenzo XIV.*

Sono interpreti della *Mascotte* la ben nota M.lle Decroza (Bettina), M.lle Ber (Piammetta) ed i signori Montclair (Laurent), Alberthal (Pippo), Reynald (Fritellini), Servat (Rocco).

A domani sera adunque.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera un grande spettacolo di gala offerto dal Circo Ducos, che tutte le sere attira pubblico numeroso al Balbo e riscuote grandi applausi. Tutti i migliori numeri della Compagnia compongono l'attraente spettacolo.

Teatro Gerbino. — Questa sera al teatro Gerbino ricorre lo spettacolo d'onore del bravo ed applaudito baritono della Compagnia Maresca, signor G. Fari, con la fortunata operetta del M° Valente *I Granatieri*. Fra il primo ed il secondo atto dell'operetta la seratante canterà *L'Ubbriaco*, musica del M° Lombardo.

Al sig. Fari, che gode meritatamente la simpatia del pubblico torinese, non mancheranno stasera nè un grande concorso, nè feste di applausi.

Feste artistico-musicali di beneficenza. — Abbiamo già fatto cenno, tempo addietro, di alcune feste artistico-musicali che egregi e bravi artisti vennero pensato di dare a beneficio dell'Ospedaletto Infantile *Regina Margherita* al teatro Carignano. Ora siccome questo teatro viene occupato per tutto il mese di dicembre da una Compagnia di operette francesi, così questi concerti avranno luogo al teatro Scribe.

Il primo concerto avrà luogo nella sera del 28 dal p. v. dicembre, ed avranno diritto ad un posto di 1° e 2° ordine coloro che acquisteranno quattro biglietti d'ingresso e ad un posto di 2° ordine chi ne acquisterà cinque.

Per l'acquisto di tali biglietti e per le altre informazioni dirigersi dal custode del teatro Scribe (via Montebello, 7) e dai principali editori di musica.

Un concerto pei danneggiati dal terremoto. — La Scuola sociale di mandolino e chitarra *Amor* sta preparando pel giorno 9 dicembre un grande concerto in unione a distinti maestri ed artisti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie meridionali.

Verranno indicati a suo tempo il luogo e l'ora in cui si darà il concerto ed il programma.

Sia lode alla filantropica iniziativa.

Accademia di canto corale *Stefano Tempia*. — Domenica prossima, alle 14,30, nella sala Vincenzo Troya avrà luogo, sotto la direzione del maestro Thorailgeau, il 199° saggio dell'Accademia *Stefano Tempia*, in commemorazione dei maestri Stefano Tempia e Giulio Roberti.

Il programma contiene musica di Schumann, di Tempia, di Roberti, di Durante, di Gounod.

Circolo San Salvario. — Domani, sabato, alle ore 21, nelle sale di questo fiorente Circolo avrà luogo un trattenimento drammatico-musicale che sarà seguito da danze famigliari.

Teatri di fuori. — Ci telegrafano da Modena, 29, ore 23,18:

« Questa sera la Compagnia Paladini-Mariani ha rappresentato una nuova commedia in tre atti di Alfredo Testoni: *Onestà*. Il lavoro ebbe completo successo; l'autore, che assisteva alla rappresentazione, fu chiamato cinque volte al proscenio. L'esecuzione fu ottima per parte di tutti. »

Concerti musicali. — La Società filarmonica di mutuo soccorso « Giuseppe Verdi » di Venezia ha indetto fra i compositori di musica e — per quanto concerne il concorso *G* — anche fra i poeti i seguenti concorsi:

a) Serenata — di carattere veneziano — per coro a grande orchestra (premi di L. 400 e L. 150, menzioni o medaglie).

b) Serenata per orchestra di mandolini, mandole e chitarre (premi di L. 200 e L. 100, menzioni e medaglie).

c) Canzone popolare (sul « Radenter » (parole in dialetto veneziano - premi di L. 75 e L. 50, menzioni e medaglie).

Per le poesie presentate al concorso *G:* Primo premio L. 60 (sessanta) e diploma — Secondo premio L. 40 (quaranta) e diploma — Terzo premio L. 20 (venti) e diploma.

Le composizioni, parole e partitore, devono essere mandate alla Presidenza della Società « Giuseppe Verdi » (Frezzaria, N. 1755, Venezia) non più tardi del 30 aprile 1895. Sotto sistema di motto su busta sigillata racchiudente il nome e la residenza dei concorrenti.

Premiazione. — Domenica, 2 dicembre, alle ore 14,30, avrà luogo al Circolo Filologico (via Alfieri, 19) l'annuale distribuzione dei diplomi di pratico conoscenza delle lingue estere dalle allieve della Scuola femminile del Circolo.

La Scuola libera agraria. — L'apertura della Scuola libera agraria, testè solennemente istituita per iniziativa dell'Associazione Universitaria e del Comizio agrario della nostra città presso la nostra Università, è fissata per la sera di lunedì, 3 dicembre, alle 20,30.

La prelezione del prof. Pampaloni. — Iermattina, nell'aula N. VIII della nostra Università, il chiarissimo prof. Pampaloni, testè giunto da Siena a coprire la cattedra di diritto romano, lesse la sua prelezione: *Il programma attuale delle pandette.*

Entrò nell'aula alle ore 9, accompagnato da quasi tutti i professori della Facoltà di giurisprudenza e salutato con una vera ovazione da parte degli studenti, intervenuti in numero imponentissimo.

Salito alla cattedra, il giovane professore esordì con un ringraziamento cortese e ricordando la figura veneranda del suo illustre predecessore, il prof. Anselmi, rapito l'anno scorso alla stima ed all'affetto dei colleghi e degli studenti.

Il prof. Pampaloni, svolgendo in seguito il suo tema, diede prova di una valentia e di una erudizione che giustificano assai bene la fama che lo ha preceduto nel nostro Ateneo. Suo concetto principale fu questo, che nello studio del diritto romano è necessario un lavoro critico-storico per bene accertare i principii e le istituzioni genuine, sceverando da esse tutte quelle che sia derivate dalle manipolazioni dei glossatori.

La bellissima, elegante conferenza, che occupò poco più di mezz'ora, fu ascoltata con perfetta attenzione dal numeroso uditorio, e la chiusa venne accolta da uno scroscio di ripetuti applausi.

F. S. Nitti e il suo corso di economia politica all'Università di Napoli. — Leggiamo nei giornali di Napoli, 27:

Stamane, davanti ad un affollato uditorio di studenti, fra i quali si notavano vari professori ed amici, nella gran sala dell'Anfiteatro, il giovane e valoroso professore Francesco Saverio Nitti ha inaugurato il suo corso pareggiato di *Economia politica* con una bella e dotta e chiara prolusione, nella quale ha riassunto brillantemente le vicende storiche della scienza, che egli con tanto entusiasmo dei giovani e tanta nobiltà loro insegna già da un anno. Quello che ha acuminato nell'esposizione del conferenziere è stata la chiarezza e la lucidità nitida del pensiero e la parola adorna ed elegante nella sua semplicità.

Il Nitti è molto adatto pel suo ingegno e per la sua indole ad insegnare. È rispettoso ed amato dai giovani, appunto perchè si tratta con grande deferenza ed affetto, non scevro da cordiale dignità e ricerca coscienza del suo ufficio. Ed è correttissimo, nel senso che lascia a casa le sue opinioni, qualunque esse siano, religiose o politiche. È fa dalla cattedra il professore, e non altro, obbiettivamente svolgendo i dettami della scienza. Perciò la Facoltà giuridica unanime lo ha designato al posto di professore a S. E. Baccelli.

Una visita al Circolo Filologico. — Mercoledì, verso le ore 21, il cav. avv. Pietro Bertetti, vice-presidente, ed un altro membro della Camera di commercio si recarono a visitare la nuova sede del Circolo Filologico.

Erano a ricevertli il presidente del Circolo onorevole Oliverio coi membri del Consiglio d'amministrazione ed i professori, ai quali, rispondendo al saluto rivoltogli dal presidente, il cav. Bertetti esprimeva con elegante parola il compiacimento della Camera da lui rappresentata per gli ottimi risultati conseguiti dall'istituzione.

Assistettero quindi ad una parte della lezione del corso di corrispondenza commerciale francese del prof. Louvet-Gay e visitarono le sale del Circolo e le aule di studio, dicendosi ammirati dell'ordine che vi regnava e malgrado del grande affollamento di soci.

In quest'occasione il cav. Bertetti, pregato dal presidente, consegnava al socio sig. Simonetti Attilio il premio di lire 100 in oro conseguito nello studio della lingua inglese, rivolgendogli applauditissime parole di congratulazione e d'incoraggiamento.

CRONACA

Per la cura antidifterica.

Totale lista precedenti L.	1131
Ada Gullino Avondo »	10
Totale L.	1141

Pei Cappuccini dell'Eritrea.

Raccolto dalla *Gazzetta Piemontese.*

Totale lista precedenti L.	940
Cav. Pietro Di Santa Rosa »	10
Totale L.	950

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedenti L.	923
Barone Domenico Carutti »	10
R. P.	20
Ettore D. »	5
Totale L.	958

Deliberazioni della Giunta municipale. — Nelle sedute del 16 e 17 novembre 1894 la nostra Giunta municipale ha deliberato sulle seguenti questioni:

Società del tiro a segno. Rinuncia a tenere l'ufficio di segreteria nel civico palazzo mediante corrispondenza di indennità.

Servizio mortuario in collina. Fissazione dei prezzi di trasporto delle salme dal deposito mortuario di Santa Margherita al Cimitero generale e di quelle dei depositi di Reaglie, Soperga, Mongrone al Cimitero di Sassi, ampliato, e conferma dei prezzi stessi corrisposti all'Impresa pel servizio intersivo.

Scombro-neve dai suoli pubblici nell'inverno 1894-1895. Approvazione del riparto dei cottimi, dei prezzi per ciascuno dei tre compartimenti in cui è diviso il servizio e dell'aumento di un capo-sezione.

Chiesa di San Massimo. Riparazioni al lucernario.

Commissione d'istruzione. Ricostituzione. Conferma degli attuali componenti per l'anno scolastico 1894-95.

Sopraintendenti, ispettrici e Comitati di sorveglianza delle scuole municipali per l'anno 1894-95. Nomine e conferme.

Mondatura, abruciamento e abrancamento delle piante e siepi nella città e territorio di Torino. Concessione, ad asta pubblica, dell'impresa per la durata di anni cinque. Capitolato.

Edificio scolastico da erigersi sull'area dell'ex-quartiere svizzero. Accordi coi coniugi Bono per la cessione di una bottega incorporata allo stabile verso via Porta Palatina.

Circolo Escursionistico subalpino. Concessione d'uso della piazza San Carlo per Fiera di vini e Mostra di frutta conservata da tenersi nel carnovale 1895.

Teatro Regio. Elenco degli spettacoli che l'Impresa Luigi Cesari e C.ia si propone di produrre nel corso della stagione 1894-95.

Liste elettorali. Provvedimenti per la loro formazione.

Illuminazione pubblica a gas. Proposta della Ditta Crolzat per l'applicazione del becco *Auer*. Riserva di provvedere.

Illuminazione a incantina solare. Concessione dell'esercizio per l'anno 1895 alla Ditta F. Davis e C.

La Giunta trattò inoltre di vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio scolastico provinciale con la presidenza del prefetto comm. Ferdinando Ramognini, senatore del Regno, e presenti i signori cavaliere Luino, regio provveditore agli studi, cav. Bertassi, comm. Ottino, cav. Giordano, cav. Tibone, cav. Adamino, cav. Neyrone, tenne seduta nel giorno 16 novembre 1894 e prese le seguenti deliberazioni:

Prese atto di parecchie comunicazioni fatte dal regio provveditore agli studi.

Approvò il conto consuntivo 1893 del Consorzio scolastico d'Ulzio.

Accordò la dispensa dal pagamento delle tasse di inscrizione a 20 alunni delle scuole secondarie.

Approvò i conti consuntivi per gli anni 1891, 1892 e 1893 degli istituti maschile e femminile Brico in Alà di Stura.

Veduta la circolare del Ministero, nominò a delegati scolastici pel biennio 1894-96 i signori Valdella avv. Vittorio pel mandamento di Aosta, Morlondo cav. avv. Carlo pel mandamento di Châtillon, Chabloz avv. Cesare pel mandamento di Morgex, Allied dott. cav. Pietro pel mandamento di Quart, Gaddo ing. Ottavio pel mandamento di Verrès, Durbelley avvocato Augusto pel mandamento di Gignod, Bestonso prof. Giovanni pel mandamento di San Benigno, Ferrero di Cambiano marchese avv. Cesare pel mandamento di Moncalieri, Crosa Edoardo pel mandamento di Chirasco, Grauero dottor Francesco pel mandamento di Ceres, Perino avv. Giacinto pel mandamento di Cirié, Costantino prof. Francesco pel mandamento di Rivarolo, Corrado dottor Corradino pel mandamento di Venaria Reale.

Diede parere favorevole perchè si autorizzi il Comune di Villa Castelnuovo ad accettare il legato Ubertalllo per la scuola mista della frazione San Rocco.

Approvò il conto consuntivo per l'anno 1893 della amministrazione della scuola di Bersia in Comune di Torgnon.

Manifestò l'avviso favorevole su parecchie domande di sussidio.

Approvò il conto consuntivo per l'esercizio 1893 ed il bilancio preventivo per il 1894 dell'ente morale scolastico dei Parsilli in Comune di Lemie.

Preso atto delle situazioni di cassa a tutto ottobre dei Convitti nazionali di Aosta e Torino.

Approvò 36 deliberazioni relative a nomine o conferme d'insegnanti o prese atto di 28 verbali che si riferiscono ad insegnanti di scuole facoltative.

Concesse nove sussidi straordinari e respinse tre domande non trovandosi i ricorrenti nelle condizioni volute dal vigente regolamento.

Deliberò infine su vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

L'on. Martini, ex-ministro della pubblica istruzione, dopo essersi trattenuto fra noi alcuni giorni per le prime rappresentazioni della sua fortunata commedia *Vipera*, è partito stamane col treno delle 8,40 alla volta di Monsummano.

Camera di commercio (Museo Commerciale). — *Agenzia generale commerciale d'Italia per la Siria e la Palestina in Beirut.* — In Beirut ha cominciato a funzionare regolarmente un'Agenzia commerciale italiana per facilitare il commercio colla Siria e colla Palestina. Magazzini gratuiti.

Le merci con probabilità di buon commercio sono: Seterie — Cuoi — Vetrerie — Maglierie — Stoviglie — Panni — Carta d'ogni qualità — Articoli di fantasia — Filati — Oggetti di gomma.

Un trancello. — Giorni fa il giornale teatrale *Carmen* pubblicava insieme con un bel ritratto litografico del Bovio il dramma di questi *Cristo alla festa di Purim*; il giornale fece buoni affari grazie alla *réclame* che fu fatta da chi non la voleva.

L'insidia per questo genere di speculazione spinse della gente senza coscienza a stampare un altro giornaletto che gli strilloni annunziano pel *Cristo* sulfodato e invece contiene..... tutt'altro!

E che grazioso scenette fra gabbati e gabbatori.....

E le Autorità?

Unione principali fabbricanti ed apparecchiatori gas ed acqua. — Ieri sera ebbe luogo, in via Alfieri, 16, l'inaugurazione della nuova sede sociale con l'intervento di numerosi soci.

Per questa sera vi sarà un invito privato alla Stampa ed ai soci onorari; domani, 1° dicembre, apertura definitiva; domenica, 2 dicembre, pranzo sociale in locale da stabilirsi.

Per i viaggi tra Palatta e l'America Meridionale. — Le Direzioni delle Società Navigazione Generale Italiana e *La Veloce*, per rendere celeri i servizi tra l'Italia e l'America Meridionale hanno stabilito per l'anno 1895 il seguente ordine delle date di partenza tanto da Genova per il Rio de la Plata quanto da Buenos-Ayres per l'Italia per i loro piroscafi celeri postali:

al 1° d'ogni mese piroscafo della Navigazione Generale Italiana;

all'8 d'ogni mese piroscafo della *Veloce*;

al 15 d'ogni mese piroscafo della Navigazione Generale Italiana;

al 23 d'ogni mese piroscafo della *Veloce*. Quest'ultima partenza sarà eseguita da Buenos-Ayres al 16, quando sarà in partenza il piroscafo *Nord America*.

Oltre il suindicato servizio postale combinato a quello altre partenze commerciali facoltative per il Plata e Brasile che le rispettive Società si riservano di indicare con speciali circolari, continueranno ad aver luogo:

a) una partenza mensile da Genova per il Brasile, eseguita dalla Navigazione Generale Italiana al 20 d'ogni mese;

b) una partenza mensile per il Plata eseguita dalla Società *La Veloce*, tanto da Genova, quanto da Buenos-Ayres al 28 d'ogni mese;

c) una partenza mensile per il Brasile dalla Società *La Veloce* che avrà luogo da Genova al 12 di ogni mese.

Le due Società indicheranno mensilmente con appositi avvisi i nomi dei piroscafi in partenza.

I prezzi dei passaggi in 1ª e 2ª classe e classe distinta saranno per l'anno 1895 percepiti in oro.

Un « paletot » è cosa preziosa in questi giorni specialmente per chi..... non l'ha; ma questa non è una ragione per procurarselo a danno altrui.

Due guardie municipali, invitate dal signor Gallo Antonio, cameriere, arrestar no sotto i portici di piazza Castello e condussero in Questura certo F. Alberto, d'anni 17, calzolaio, accusato di aver rubato il paletot del denunciante.

Disgrazia. — A certa Doglio Luigia, d'anni 47, che stava attendendo ieri alla cernita di cenci in un deposito nella via Cavas, cadde un pesante asse sul piede destro che le produsse un'ammaccatura assai grave. Fu portata all'Ospedale Maria Vittoria.

Furto. — Verso le ore 12 di ieri, ignoti ladri, mediante chiave falsa, entrarono nell'abitazione di certa Boella Giovanna, in via Galliari, N. 15, e rubarono una pendola, che trovavasi sopra un caminetto, del valore di circa L. 90. Si fanno indagini.

Arresti. — Ieri venne arrestato certo V. Pietro per oziosità e vagabondaggio. Costui rinviato pure autore di furto di un orologio. Gli altri arrestati sono: Uno per mandato di cattura, due per disordini commessi in una casa di tolleranza, tre per ubbriachezza e disordini, uno per contravvenzione alla vigilanza, infine nove *sfollonati* da straparzo per disordini.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società « Referendum ». — Domani, 1° dicembre, a sera, trattenimento drammatico musicale con *Tu la legge del cuore*. Intermezzi musicali e danze famigliari.

Società protettrice degli animali. — Unione mensile del Consiglio direttivo domenica 2 dicembre, alle 14,30 (via Della Rocca, 49).

Asilo infantile Umberto I al Regio Parco. — Riceviamo un luogo residente finanziario di una festa popolare a favore dell'Asilo, che condensiamo in poche cifre, cioè:

Entrata L. 969 42. — Uscita L. 512. — Prodotto netto L. 477 42, che venne versato alla Cassa.

La Direzione ringrazia vivamente tutti i generosi che concorsero alla buona riuscita della festa.

Unione Cooperativa Lattivendoli. — Assemblea generale il 10 dicembre, alle 14 (piazza Corpus Domini, 16), per le cariche sociali.

Occorrendo seconda convocazione, si fissa il 27 dicembre.

Circolo Mandolinistico della Società « L'Esercito ». — Le prove musicali fissate per stasera avranno luogo in via Botero, 5.

Scuola Sociale di mandolino e chitarra « Amor ». — Sedute domani, alle 21 1/2, per importante ordine del giorno.

Reduci Patrie Battaglie. — Riunione privata stasera alle 20, per la scelta del presidente ed altre cariche sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 29 novembre 1894.

NASCITE: 21 dei maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI: Arbarello Augusto con Cavallo Maria — Ghirardi Costanzo con Raffinella Agostina — Miolatto Giovanni con Franco Carola vedova Garnati — Pugnetti Giuseppe con Cratto Eudocia — Salomone Pietro con Pievano Anna — Sibilla Giuseppe con Gallo Teresa — Spalatro Emidio e n Pergolotti Rosa.

MORTI: Grotti di Castiglione cav. Gustavo, d'anni 52, di Castiglione (Saluzzo), possidente, via Bogino, 9.

Dosio Giovanni, id. 85, di Villar Dora, maestro di musica, via San Secondo, 18.

Balbiano cav. Michele, id. 71, di Incisa Bolbo, pensionato municipale, via Moncalieri, 1.

Baudo Carlo, id. 6, di Belmonte, figlio del Linguetto, 760.

Campisi G., id. 29, di Caccamo, sold. 2° artiglieria.

Alessio Giorgio, id. 10, di Torino, scrittore.

Bronotti Rosa, id. 31, di Caluso, servente.

Gatti L. n. Paradotto, id. 58, di Torino, casalinga.

Benevene M. v. Fiori, id. 59, di Castagnole Piemonte.

Cotta R. v. Spinoglio, id. 69, di Mugnano, casalinga.

Ferraro Carlo, id. 72, di Chivasso, calzolaio.

Cambursano M. v. Prone, id. 72, di Venaria Reale.

Brunetti C. v. Pistra, id. 67, di Buronzo, agiata.

Più 7 minori d'anni 4.

Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliati, 8 negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Venerdì, 30 novembre.

FITTORIO, o. 20 1/2: *Rigoletto*, opera; *Vera*, ballo. Negli int rmezzi: Concerto della pianista decenne Ines Ferraris.

GERBINO, o. 29 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *I Granatieri* operetta; *L'Ubbriaco*, canzone. Serata d'onore dell'artista Giulio Fari.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Anime solitarie*, dramma; *Ultimi a Cleopatra*, farsa. Serata d'onore dell'attore Ernesto Zacconi.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *La bôca dla verità*, scene; *Luisa* (episodio della repubblica d'Asti), dramma; *Vittorina d'cinfin*, commedia.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 21 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità ecostruzioni.

SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

Il decreto sulle spese per Cassala.

Da **Roma** ci mandano per telegramma il 29, ore 22,15:

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un decreto che autorizza la prelevazione di 500,000 lire sul fondo di riserva in aumento dello stanziamento per le spese d'Africa. La relazione che lo accompagna dichiara che tale maggiore spesa si rese necessaria per la spedizione di Cassala.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione:

« *Sire* — La spedizione militare di Cassala, resa necessaria dalle continuate razzie dei dervisci contro la nostra colonia d'Africa, recò naturalmente maggiori spese, a cui non può supplire il bilancio normale dell'Eritrea, tanto più che pel corrente esercizio il contributo dello Stato iscritto nel bilancio degli esteri fu, per ragioni di economia, limitato a lire 7,704,117.

« Per provvedere quindi alla conseguente deficienza del bilancio dell'Eritrea, che può valutarsi a mezzo milione, il Consiglio dei ministri deliberò di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 del testo unico della legge di contabilità generale dello Stato per eseguire il prelevamento dal fondo di riserva per le somme impreviste della somma di mezzo milione da portarsi in aumento al capitolo 32 del contributo dello Stato per le spese d'Africa del bilancio degli esteri, affine di poter accrescere di eguale importo le assegnazioni del bilancio dell'Eritrea. »

Il processo del riso.

Un ignoto beneficatore — La Regina indisposta.

Da **Roma** abbiamo, 30, ore 9,10:

Il processo Chauvet-Pinto-Gallina verrà ripreso il giorno 7 dicembre.

× Il ministro della guerra ricevette ieri un plico proveniente da Firenze contenente 10,000 lire. L'incognito mittente incaricava l'on. Mocenni di trasmettere la somma all'on. Crispi perchè ne disponga in sollievo dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

× Il *Messaggero* afferma che la Regina è da qualche giorno leggermente raffreddata. Ieri fu a visitarla l'on. Baccelli.

Morte del granduca Giorgio di Russia?

BERLINO (*S. p.*) 29. Il *Lokalanzeiger* pubblica un dispaccio da Vienna secondo il quale il granduca Giorgio di Russia sarebbe morto ad Abastumam.

La marcia in avanti dei giapponesi.

TIEN-TSIN (*S. p.*) 30. I giapponesi occuparono Langtan. Continuano la marcia sopra Mukaden, da cui sono separati attualmente da due tappe.

Conflitti armati al Brasile.

RIO JANEIRO (*S. p.*) 29. Vi fu un conflitto tra guardie nazionali ed agenti di polizia. Un morto e cinque feriti.

LONDRA (*S. p.*) 30. Il *Times* ha da Rio Janeiro che la guardia nazionale, continuamente in conflitto con l'esercito, verrà disarmata.

Gli insorti sconfitti al Perù.

LIMA (*S. p.*) 29. Le truppe del Governo sconfissero gli insorti.

L'Atlantico in burrasca.

NEW-YORK (*S. p.*) 30. La traversata dell'Atlantico è cattivissima imperversando una bufera.

BORSA UFFICIALE.

30 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **91** —.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	— 2 1/2	107 40 — 107 50 —	—	—
Svizzera	—	107 27 1/2 107 97 1/2	—	—
Londra	— 2	27 02 — 27 04 —	—	—
Id. lungo	—	— — — —	—	—
Germania	— 3	— — breve 132 55 — lungo	132 65 —	—

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 novembre. — Il mese finisce qual visse, e la rinuncia di stamane non fu nè più attiva nè più animata di quelle che la precedettero dall'ottobre in qua.

È inescusabile però un certo lieve rinvigorirsi dei corsi che si potrebbe credere dovuto a sintomi di tendenza migliorata, ma che sarà meglio, senza illusioni, attribuire alla liquidazione.

Il fondo del nostro mercato è l'incertezza e l'astensione cagionate dall'aspettativa per l'apertura della Camera, e dell'esposizione finanziaria, dai rimedi che si proporranno per guarire il bilancio, e dal come saranno accettati dipende l'indirizzo della nostra Rendita e dei valori in genere.

Il cambio bonario si decide a lasciare le sue altezze e scende a 107 45. Parchè dar!

Rendita per cont. e fine 91 —.

Rendita per fine pros. 91 17 1/2, 91 20.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer.	649 —	650 —	Ind.	169 —	— —
Ferr. Med.	494 —	495 —	B. S.	50 —	— —
Torino	144 —	142 —			

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	109 —	Id. 4 Elett. Cruto	475 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	485 —
Banca d'Italia	770 —	Id. fond. S. Teodosio	20 —
Banca di Torino	149 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	5 —	Id. Cartiere Merid.	210 —
Banca di Verzelli	20 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	20 —	Canali Cavour	504 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Industriale 1/2	— —	dell'Agro Veron.	500 —
Credito Meridionali	10 —	Ferrovie Romane	254 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	256 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	— —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Ferrovie Meridion.	647 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Id. Strade Ferr. Sarde	— —	Id. Id. (1879)	250 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	234 —	Id. Vittorio Eman.	298 —
Id. It. Ferr. Sicule	675 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicula A, B, C, D	276 —
Ferrovie Biella	450 —	Id. Sec. Sardegna	254 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	327 —	Ferr. Canav. (2ª em.)	312 —
Idem (2ª emissione)	303 —	Strade ferr. Tirrene	420 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade ferrate Sicilia	— —
Ferr. econ. (1ª em.)	347 —	4 0/0 (oro)	536 —
Idem (2ª emiss.)	297 —	Società An. Tramvie	— —
M. Lane Borgomanero	340 —	Vercellesi 4 1/2	462 —
Soc. Cartiere Ital.	415 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Italiana Gas	655 —	Prestito prov. Aless.	515 —
S. Cons. Gas-Luce	146 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Id. id. di Torino	440 —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Prest. Romani 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Canale	92 —	Provine. Reggio C.	108 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	CARTELLE	
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Fondiarie S. Paolo 5	508 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	— —	Id. Id. 4 1/2	450 —
Id. Risan. e Costr.	265 —	Id. Banco Napoli 5	500 —
		Id. Banca d'It. 4	484 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	480 —
		Ist. It. C. F. 4 1/2	456 —

Borsa di Parigi del 29 *novembre.*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm	— —	100 65
» » 3 0/0	102 05	101 95
» » 4 1/2 0/0	107 45	107 30
Rendita italiana 5 0/0	84 45	84 55
Cambio su Londra a vist	— —	25 12 6
Consolidati inglesi	— —	103 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	343 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4
Turco nuovo	25 75	25 72
Banca di Parigi	— —	710 —
Suezine	— —	481 —
Egiziano 6 0/0	— —	518 7/8
Rendita ungher. 6 0/0	— —	101 1/16
Rendita spagnuola ester.	— —	72 3/8
Banca Ottomana	— —	572 1/2
Argento fino	— —	529 50

Credito Fondiario	— —	516 —	
Suez	— —	2967 —	
Panama	— —	18 —	
Lotti turchi	— —	126 75	
Ferrovie Meridionali	— —	661 —	
Rendita Russa nuova	99 90	99 90	
» Portoghese	— —	24 7/8	
Banca di Francia	— —	3345 —	
Cambio su Madrid	— —	12 65	

Berlino, 29.		Cons. Prus. 4 0/0	105 50
Mobiliare	230 25	» » 3 1/2 0/0	104 10
Austriache	— —	Prest. Or. Russo	65 80
Cambio su Londra	20 36 5	Cambio su Italia	75 25
Lombarde	44 70	Rubio	221 75
Rendita italiana	83 75	Ferr. Meridionali	126 90
Id. (fine mese)	83 50	» Mediterranee	91 90
Turco nuovo	25 80	Cambio su Parigi	81 20

Tendenza ferma.

Saggio ufficiale del cambio.

(29 novembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 107 65**

Mercato dei cereali di Torino.

(*Listino ufficiale* — 29 novembre 1894).

Grani: seguita andamento di limitate vendite a prezzi stazionari. *Granoni:* invariate le qualità mercantili, sostenuto il genere fino. *Risi* ed *Avene* calmi con pochi affari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 50 a 19 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 25 a 19 75 — Grani esteri di forza da 21 50 a 22 25 — Granoni da 15 00 a 15 75 — Granoni giallencini e pignoletti veneti da 16 75 a 17 25 — Avene da 15 00 a 16 00 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 28 75 a 30 00 — Riso fioretto da 33 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi esattamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

A. di L. MIGLIAU — Torino, corso Vitt. Eman., 68, ang. via Venti Settembre, 2 (Rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi)

ABITI SU MISURA per Uomini e Ragazzi.

Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali per Soprabiti, Completi, Ulstere, Paletots, ecc.

ABITI DA SOCIETÀ

Taglio elegante e confezione pronta ed accurata. — A richiesta spedisconsi campioni e prezzi. 4102

VENDITA A TRATTATIVE delle merci e mobili già di compendio della **FALLITA Ditta G. GERARDI** TORINO, via Garibaldi, 2, PIANO PRIMO

Velluti *chenilles* per abiti — Seterie — Tolerie — Mantillerie — Rideaux — Vitrage — Coperte — Nastri — Pizzi — Tulli — Fodere ed articoli relativi a *prezzi ribassati,* come da inventario depositato alla Cancelleria del R. Tribunale. — Locale da affittare. 4615

RATAFIÀ D'ANDORNO DI LUIGI CERIA

Deposito gen. via S. Tommaso, 15 - Torino

A mezzo ferroviario franco d'imballaggio si spedisce

Cassetta 4 bottiglie grandi	L.	16 50
Id. 4 id. medie	»	13 50
Id. 6 mezze bottiglie	»	11 —

Pacchi postali franchi in tutto il Regno

2 bottiglie grandi	L.	9 50
2 id. medie	»	8 —
4 mezze bottiglie	»	8 50
3 id. id.	»	6 50

NB. Per norma degli interessati la Casa LUIGI CERIA non accetta né risponde alle domande di rappresentanza. 4392 4

SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI

(TORINO) Via Garibaldi, ang. via Venti Settembre (TORINO)

La suddetta Società porta a conoscenza della sua clientela che volendo sopprimere la vendita degli articoli concernenti la Drogheria, Profumeria, Conserve alimentari e diversi altri farà

a partire da sabato 1° dicembre e giorni seguenti

UN RIBASSO CONSIDEREVOLE

sopra i suddetti generi.

I clienti della Società troveranno, come per il passato, nei Magazzini di via Garibaldi, angolo via Venti Settembre, un **scelto assortimento di pasticceria, confetteria cioccolatteria, articoli per regali, commestibili, formaggi,** ecc., di cui le qualità sono già molto apprezzate dai nostri clienti 4604

Stabilimento a vapore fondato nel 1854

ULRICH DOMENICO

PREMIATO ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Brevettato dalla Casa di S. M. il Re d'Italia.

Estratti per liquori - Essenze - Droghe - Prodotti enologici

ERBORISTERIA GENERALE

Esteso assortimento d'esportazione premiato con med. d'oro dal Min. d'Agr., Ind. e Comm.

SPECIALITA' DELLA CASA

Polvere aromatica ed Estratto liquido per confezionare il vero Vermouth di Torino.

ELIXIR FERNET-ULRICH

conosciutissimo ed apprezzatissimo sotto la denominazione di **Elexir del Prete.** (DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI).

Aceto odoroso aromatico detto Europeo per toeletta.

TORINO — Via San Secondo, 7, e Gazometro, 8 — TORINO. 4378

I Negozianti che intendono con poca spesa far dono ai loro clienti d'un bellissimo Calendario illustrato, artistico anche per signora, si rivolgano alla *Litografia DUERO,* via Santa Teresa, 11, Torino. 4816

Maestra Levatrice Tarabra-Cordero Vittoria Via Venti Settembre, 50. Pensione medica per gestanti. — Cure stimolo. 3869

Professore francese, Prezzi eccezionali. Custode Gall. Nar. C 3851

Una maestra prenderebbe in pensione ragazzi dai 4 ai 10 anni. — Rivolgersi alla Scuola GAUTIER, via Mercanti, n. 19, piano 2°. C 4511

Matrimonio. Ricco signore, di bell'aspetto, di anni 40, sfiorerebbe ricca ed avvenente signora, vedova senza prole. Scrivere al signor FERNASCO ITALI, fermo Posta in Torino. C 4612

THE della Casa MESSMER. Via Cavour, n. 10. 3916

Da affittare al presente Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 Bottega con appalco, via Santa Teresa, n. 13. — Rivolgersi dal portinaio dalla casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3939

STUFA AMERICANA (vera Helios)

premiata con medaglia d'oro, a fuoco continuo e visibile, con circolazione dell'aria e del calore, unica che corrisponde a tutte le esigenze igieniche ed economiche, adottata da tutte le Autorità mediche per alloggi, Ospedali, ecc. 4650

Carlo Bellone via Giulio, 12 Torino.

Vene varicose. Completo assortimento di calze elastiche (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese. (Le modificazioni si fanno *gratis*). In otto giorni si fanno su misura. — Specialità in Cinti erniari. — Cinture ventriere e Sospensori. — Si spediscono *franco* l'istruzione ed i prezzi.

N.B. Le signore saranno servite da commessa molto pratica.

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 4341

Motte (formello) di la conceria Giacomo Bo Lucu al Martinetto, lire 10 al mille (franche domicilio). Si possono anche ordinare col telefono o con cartolina postale da 5 cent. C 4598

OLIO FEGATO MERLUZZO di TERRANUOVA di provenienza diretta. Olio ferruginoso, iodato-jodurato, ecc. Farm. Taricco, piazza S. Carlo, 8, Torino. 4439

Bicicletta inglese di prima fabbrica cederebbesi per fine stagione a prezzi eccezionali. — Piazza San Carlino, n. 7. C 4309

Vendita cavalli. Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Italia),* Deposito **Barriera di Casale,** vi sono diversi **CAVALLI** ed uno carro **da vendere.** 4551

Agente di campagna diplomato dalla R. Accademia di Agricoltura di Torino, desidera occuparsi quale amministratore, regentario o fattore di tenimento agricolo. Splendide referenze. Scriv. alla Cassetta 19, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4570

Capo tessitore esperto tendamente o pratico mente nella tessitura Jacquard, e reperibile subito. Ottime referenze a disposizione. — Offerte al N. V 4885 G, Haasenstein e Vogler, **S. Gallo** (Svizzera). 4628 X

Mandolini, Chitarre, Corde armoniche. Grande fabbrica D. e V. Carabba, Catania (Sicilia). Esportano Europa, America. Prezzi discretissimi. *Chiedere catalogo gratis.* In Torino cambiano ostensibile presso *E. Kocher & C.,* M° Vitt., 28. 4640 N

Due Stufe Americane vendonsi subito. — G. GROSSO, via Roma, n. 27. C 4494

Corrispondenze private Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Al....o! Anzer sotto l'improvviso dei vostri sguardi affascinanti invio cordiale saluto. C 4616 **Adriano.**

Partici Pio. Finalmente il vidi consacrata, lassù sofferente, condivido dal più profondo del cuore. Ti sia conforto sincero amor mio. C 4618

4. Il continuo rammarico ultimo maggio grazie tue premure, perdonammi a vicenda, mancanza involontaria è incolpabile. Ricorda chi ama C 4610 **Sempre.**

1888. Rispondo: Recazionalmente 1896 doppio profitto due milioni abbondanti Rimanente Nessuna ricerca Offerta molto buona vantaggiose Rifiutai Edificio Avvenire Tuo **1894.**

Vendita giudiziaria a pubblico incanto di CASA in Torino.

Il giorno **15** del pross. **dicembre,** alle ore **16,** il notaio sottoscritto, delegato dal Tribunale Civile di Torino, procederà, nel suo studio, corso Palestro, n. 1, alla **vendita** a pubblico incanto della **CASA** in **Torino,** via Ospedale, 19 e 21, caduta nell'eredità del sig. **Gio. Maria Arnaud-Avena,** sul prezzo di perizia di **L. 300,000,** ed alle condizioni di cui in relativo bando visibile coi documenti presso il sottoscritto C 4429

Avv. **Carlo Faà,** notaio.

ELETTRICITÀ.

La Società Anonima delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 40. C 373

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

Esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del flacone L. 1 50 - Franco nel Regno L. 2 50

Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis,** *via Broletto,* 19, Milano. 4504 M

MALATTIE VENEREE 11

Dott. G. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

La più bella arricciatura

del capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Gerardo Basiet,** via Roma, 24; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.

Spedisconsi contro assegno o vaglia di L. 3, (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

La LIGURE BRASILIANA

Il 5 dicembre partirà per *Rio Janeiro* e *Santos* il veloce vapore

PARÀ

Illuminazione a luce elettrica - Eleganti cabine di classe distinta.

Per informazioni e passeggieri di 3ª classe sig. EMILIO ODERO, **Genova.** — Per classe distinta C. S. GAVOTTI, via Carlo Felice, n. 6, **Genova.** 4414

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Voglie la barba e i baffi le impartirà che possano essere sempre neri, ed è da tutti preferita per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglie L. 3, più centesimi 60 se per posta - 2 bottiglie L. 5 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SO-VRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 2 mesi - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — Torino: *M. Vermenno* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* Via Ospedale; e presso i rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia 3029 M

GRANDE MAGAZZINO AVENA E CRUSCA

Prezzi modici. — Via dei Mille, 24, TORINO. 4391

CARTA FAYARD e BLAYN

Reputata la più efficace per guarire REUMATISMI, CONGESTIONI, IRRITAZIONI di PETTO, INTERDATURE, FERITE, PIAGHE. - Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie. Esigere la serie sopra 1007 B

Via San Francesco da Paola, 4 (già Hôtel Feder).

GRANDI SALE DI VENDITA

Direttrice sig. ANGELO OLDER, parte attinente

MOBILI d'ogni genere, d'uso e di lusso; stanze complete da letto, da pranzo e d'entrata; salottini di ogni stile, cristallerie e bronzi artistici, statue, mezzibusti, pianoforti, tolerie, specchi, quadri, pendoli, letti in ferro, ecc.

Il sistema della Casa è vendere merce buona a prezzi che non temono concorrenza, ed ogni articolo ha il suo prezzo visibile al pubblico. e 4503

Aumento di ventesimo.

Fino al **mezzogiorno del 7 dicembre 1894** è ammesso l'**aumento del ventesimo** sul prezzo di L. **11,050** cui fu deliberato al primo incanto, seguito il 29 novembre, il **corpo di fabbricato in Torino,** regione *Monte Ripagliardi,* n. 78, di **32 camere, stalle, fienili, rimesse, corte e giardino,** di mq. 922, del reddito imponibile di **L. 1660 50,** con vicina considerevole **forza idraulica** ottenibile.

Il tutto come dal bando visibile coi documenti presso il notaio precedente CARLO CONVERSO, in **Torino,** piazza Castello, num. 18. 4505

Vendita di Vacche lattifere nella Real tenuta di Pollenzo (Bra).

Nella occasione dello scioglimento dell'affittamento della Real Casa, si cessante alla avole mette in **vendita** a trattative private tutta la sua **mandria** composta di oltre **200 vacche** e manzette di razza piemontese e di razza svizzera.

Per gli acquisti rivolgersi direttamente all'avv. CAPELLETTI in **Pollenzo** (Bra), qualunque giorno della settimana eccetto il sabato. 4570

GLI IMPIEGHI più rimunerativi si sono ottenuti mediante l'acquisto della conoscenza **delle lingue estere.** — Ridotti i Potete anche voi imparare *l'inglese, francese e tedesco* nel breve tempo di tre mesi *senza alcun maestro* adoperando l'unico metodo colore, razionale dell'autore Prof. A. de R. Lyde di Londra.

Ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronuncia in italiano.

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare *presto e perfettamente* la lingua *anche senza maestro* evitando le noie delle grammatiche usuali.

Ogni metodo contiene un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno a

CARLO BODE

ROMA - Via delle Muratte - ROMA

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completata.

Metodo inglese, francese L. 5 ognuno; tedesco L. 4,50. Aggiungere spese postali 50 centesimi per ogni volume.

Il migliore e più completo TRATTATO DI CUCINA è quello del Direttore della Casa di Educazione Convitto Nazionale. La nuovissima edizione, ridotta di 200 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, misete di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sui servizi alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. Prezzo L. 6. — Dello stesso autore: **CUCINA ECONOMICA SEMPLICE E ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con 600 molte incis. — 300 ricette di cucina — 350 di dolci — Prezzo L. 4. — Presso gli editori L. ROUX e C. Torino-Roma, Napoli.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

UN'EROINA

Per quanto si fosse già abituati a vederlo, la sua presenza produceva sempre uno sgomento nei prigionieri. V'era lì tanta gioventù, tanto sangue innocente, tanta bellezza, tanta virtù, tanta grazia! Perché condannarli tutti? In chi erano nomici? A qual progetto facevano ostacolo? Domande inutili. È perché Robespierre ha colpito colla sua potente mano i buoni, i deboli, i timidi che il suo nome è temuto da tutti i cuori generosi.

Quando l'usciere del Tribunale entrò quella sera nella sala, Antonietta e Filippo, che non conoscevano ancora le abitudini della prigione, furono spinti nel cortile, senza che essi sapessero da chi, né perché. Carmen, che sapeva quel che stava per accadere, rimase tra la folla, e in prima fila.

L'usciere s'inoltrò, spiegò la lunga lista che aveva letta dalla mano del soldato e incominciò a nominare ad alta voce tutti coloro che dovevano comparire l'indomani mattina davanti al Tribunale. Quel miscuglio di nomi! Dei plebei e dei nobili, delle religiose, dei mercanti, dei realisti, dei repubblicani, dei vecchi, dei fanciulli, degli uomini e delle donne; tutto era buono, purché la ghigliottina non cessasse di funzionare.

Ad ogni nome di prigioniero enunciato, un cupo rumore si faceva udire e si prolungava più o meno, secondo che la condizione, l'età o il sesso dell'individuo ispiravano più o meno simpatia o pietà. Poi lo sventurato s'appressava e riceveva dalle mani dell'usciere il foglio di carta bollata che conteneva il suo atto d'accusa. Se aveva attorno a sé un padre, una moglie, dei figli, allora erano grida e lagrime e scene strazianti.

Carmen assisteva sempre con tristezza a quello spettacolo commovente, e quel giorno la sua tristezza era anche maggiore dei giorni precedenti.

Ad un tratto ella trasalì, e coloro che le erano vicino la videro vacillare ed impallidire. Aveva inteso chiamare dall'usciere Antonietta di Mirandol. Ella si guardò dattorno e non vide Antonietta, che era in cortile con Filippo. Allora il suo volto, subitamente rasserenato, s'illuminò d'un raggio di gioia celeste, e quando l'usciere chiamò per la seconda volta Antonietta di Mirandol, ella s'inoltrò verso di lui, dicendo con voce ferma:

— Sono io: eccomi!

— Sei tu la cittadina Mirandol?

— Lo ripeto: sono io!

A quella menzogna generosa e replicata, vi fu tra i conoscenti di Carmen un mormorio di sorpresa, di ammirazione e di terrore. Ella, senza nulla udire, coll'occhio splendente di eroica fierezza, prese, senza tremare, l'atto d'accusa che l'usciere le porgeva, poi tornò lentamente al suo posto.

Il nome d'Antonietta, per la quale ella aveva sì sposto, era l'ultimo della funebre lista.

— Tutto lo pensano chiamato saranno giudicati domani alle dieci.

Ciò detto, l'inviato del Tribunale si ritirò. E allora coloro che non erano stati designati tentarono un sospiro di sollievo e circondarono Carmen.

— Disgraziata fanciulla, che cosa ha fatto? Aveva dunque tanta fretta di morire? Perché presentarsi poiché non era stata chiamata?

Ella guardò con calma coloro che la interrogavano, poi, con tono supplichevole ed imperioso nello stesso tempo, disse:

— Io domando che mi si lasci la libertà della mia abnegazione e che non mi si turbi tentando farmi ritornare sulla mia risoluzione. Domando, soprattutto, che mi si serbi il segreto.

Nessuno rispose. Il desiderio da lei espresso era un ordine, e tutti s'inchinarono in atto di ammirazione e di venerazione. Ella andò a raggiungere Filippo ed Antonietta, che dell'accaduto non ne sapevano nulla. Quando fu loro davanti, il suo volto non portava più traccia di emozione. Aveva nascosto sotto al *fichu* che le copriva il petto la carta fatale. Ella s'intrattenne a discorrere coi suoi amici finché il suono del tamburo avvertì i prigionieri che dovevano ritirarsi. Allora ella porse, sorridendo, la mano a Filippo.

— Buona notte — gli disse.

Prendendo quindi Antonietta a braccetto, andò con lei nella cella che occupavano in comune. Antonietta entrò la prima e Carmen si trovò così sola nel corridoio. Ella ricordò un momento ai suoi passi e chiamò Aubry, il custode.

— Ho una commissione da far fare questa sera a Sartorin — disse al brav'uomo.

— Ma stasera non so se potrò uscire — rispose Aubry.

— È necessario — ella riprese. — È indispensabile che io veda Sartorin domattina alle nove. Alle dieci comparisco davanti al Tribunale.

— To! — esclamò Aubry. — Sperava di sfuggire dimorirata.

— Silenzio! Non una parola ai miei amici, specialmente alla fanciulla che divide la mia camera. Se tu mi sei un poco, avvisa Sartorin e farai una buona azione di cui un giorno sarai ricompensato.

Senza aggiungere altro, ella lasciò il custode ed entrò subito nella sua camera per non svegliar sospetti in Antonietta. Messasi a letto, dormì d'un sonno profondo sino al mattino. Svegliandosi e pensando che stava per compiere sciolcamente una vita fatta d'abnegazione e di sacrificio, si sentì piena di gioia.

S'alzò e fece la sua *toilette* con maggior cura del solito. Vestì un grazioso abito di lana bigia, pose sulla sua spalle un *fichu* di seta del medesimo colore e in testa un cappello di feltro alto di forma come si portavano in quell'epoca. Mai ella era stata tanto bella; il suo volto risplendeva come se un raggio di immortalità vi si fosse riflesso. La serenità del suo cuore, l'entusiasmo che ella attingeva in se stessa, la sincerità della sua fede davano ai suoi tratti un fascino indicibile.

— La morte — ella pensava — non è che un passaggio ad una vita migliore. Nelle sfere sconosciute dove la mia anima andrà, ritroverò coloro che ho amato e che sono partiti prima di me..... il marchese, la marchesa e la mia povera madre che morì dandomi alla luce... e quelli che lascio quaggiù verranno pel a raggiungermi..... Intanto io pregherò per la loro felicità.

Quei pensieri consolanti s'affollavano alla sua mente mentr'ella, prostrata, faceva la sua preghiera mattutina, come per assaporare ai suoi ultimi istanti la speranza che rendono i deboli forti e fieri anche davanti al più orribile dei supplizi. Si rialzò tranquilla e calma e s'appressò al letto di Antonietta. Questa dormiva. Carmen la contemplò un momento, poi mormorò:

— Possa la mia morte darti la felicità e pace. Filippo amarti quanto io l'ho amato!

Uscì dalla camera; nel corridoio trovò Aubry che veniva a cercarla.

— Il tuo amico Sartorin t'aspetta al cancello del cortile — le disse sottovoce.

— Oh! grazie — ella esclamò con gioia.

(Continua).